



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero Ministero degli Affari Esteri

COMITATO DI PRESIDENZA
(Roma, 17, 18 e 19 febbraio 2020)

Resoconto sommario

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2020 – I lavori iniziano alle ore 10:10.

Presenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vicesegretario generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*), Rodolfo Ricci (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Norberto Lombardi (*Italia*)

Cons. amb. Marcello Cavalcaselle (*Segretario esecutivo del CGIE*)

Sen. Ricardo Merlo (*Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), min. plen. Roberto Martini (*Direttore centrale DGIT*), min. plen. Paolo Crudele (*Direttore centrale DGIT*), cons. Paola Cogliandro (*Capo Ufficio II DGIT*), dott. Ernesto Pianelli (*Ufficio I DGIT*)

On. Nicola Carè, on. Alessandro Fusacchia, on. Angela Nissoli, on. Elisa Siragusa, on. Massimo Ungaro, Franco Santellocco (*Regione Abruzzo*), Eugenio Marino (*Ministero per il Sud e la coesione territoriale*), Marco Rondina (*Unicoop*)

Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti e cede subito la parola al sottosegretario Merlo per la Relazione di Governo.

Dopo aver recato i saluti del ministro Di Maio, che a causa di improrogabili impegni non potrà partecipare all'odierna riunione del Comitato di Presidenza del CGIE, il **sen. Riccardo MERLO** (*Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale*) dà lettura della Relazione di Governo, durante la quale sottolinea come dal dicembre 2017 la politica abbia destinato fondi al MAECI per assumere 477 unità di personale di ruolo, tuttavia l'agenzia Formez non ha ancora terminato di espletare il concorso che, qualora fosse stato organizzato dalla Farnesina, si sarebbe già svolto e provveduto alle assunzioni e all'immissione in ruolo. Rende inoltre atto alla rete consolare e al direttore generale Vignali di aver notevolmente sveltito l'effettuazione dei servizi.

Il **PRESIDENTE** nutre la sensazione si stia tentando di imbavagliare il mondo dell'emigrazione, il quale costituisce un valore aggiunto per il Paese e intrattiene un rapporto fideistico con l'Italia ma non con l'Esecutivo. La Relazione, infatti, non contiene riferimenti alla volontà del Governo, né annuncia politiche innovative a suo favore, o tese a contenere l'esodo dei giovani, che il Consiglio Generale ha caldeggiato da tempo.

Ricorda inoltre che il CGIE ha sollecitato la convocazione della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, che finalmente è avvenuta pochi giorni orsono. Per organizzarla, è necessario che l'Amministrazione fornisca il personale, che non può essere a carico del bilancio del Consiglio Generale.

In ordine alla presa di posizione del Consiglio Generale – che considera in linea con le sue prerogative e facoltà – sul *referendum* costituzionale relativo alla riduzione del numero dei Parlamentari, sostiene che il compito di fornire una risposta all'interrogazione parlamentare presentata in merito spetta al Presidente del CGIE.

Relativamente al rinvio delle elezioni dei Comites, fa presente che il CGIE ha sollecitato la riforma della loro legge istitutiva, dal momento che devono uniformarsi al mutato mondo della diaspora, arrivando a presentare, nel 2017, una proposta di articolato, così come richiesto anche dall'Esecutivo di allora. Ricorda quindi altri aspetti normativi che devono essere adeguati (fiscaltà, IMU, ecc.), di cui non si fa menzione nella Relazione di Governo. Sottolinea quindi come una nota positiva provenga dall'ottimo lavoro dei Parlamentari eletti all'estero nella correzione delle dotazioni dei capitoli di spesa concernenti le politiche a favore degli italiani all'estero. Al riguardo, rimarca la necessità di ridefinire i ruoli dei vari soggetti istituzionali, riconoscendo una volta per tutte le prerogative che la legge assegna al CGIE in merito alle politiche e alle scelte che concernono le comunità all'estero.

Dà infine atto al Governo dell'efficacia delle misure adottate in ordine alla *Brexit* e al contenimento dell'epidemia da coronavirus.

Aprire quindi il dibattito sulla Relazione di Governo.

Gianluca LODETTI (*Italia*), dopo aver manifestato accordo con le affermazioni del Segretario generale, pone l'accento sul rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comites, il quale costituisce un'opportunità per programmare una campagna di informazione adeguata, che auspica contempli il coinvolgimento del Consiglio Generale. Al riguardo, rileva come la normativa vigente, che prevede l'inversione dell'opzione, rappresenti un ostacolo alla partecipazione dei connazionali.

Si dichiara inoltre soddisfatto per l'incremento dell'efficacia nell'erogazione dei servizi consolari, pur rilevando come permangano situazioni di difficoltà da correggere (ad esempio Barcellona e New York), che dimostrano la necessità di sinergia positiva fra tutte le istituzioni coinvolte in materia, le rappresentanze delle comunità locali, le associazioni e i patronati sul territorio.

Osserva infine come sussistano problematiche specifiche locali tuttora irrisolte: assistenza Inps ai cittadini residenti in Venezuela, pensioni agli studenti superstiti, fiscalità, IMU.

L'on. Angela NISSOLI dà lettura del proprio intervento, che si riporta integralmente:
“Prendo la parola per porgere a tutti voi gli auguri di buon lavoro anche nella prospettiva della rinnovata Conferenza CGIE – Stato e Regioni.

Un luogo importante di confronto anche alla luce dell'attivismo internazionale degli Enti Locali e dei Governi regionali che a volte hanno ben intuito l'importanza delle Comunità all'estero per la promozione del territorio.

Pertanto auspico che da questa collaborazione istituzionale possano scaturire fruttuose piste di lavoro per il rafforzamento del Sistema Italia nel mondo, dove gli italiani all'estero hanno un ruolo trainante ed efficace.

In questa direzione assicuro anche la mia collaborazione sia come italiana residente in USA che come parlamentare eletta all'estero.

Mi sembra che i temi all'ordine del giorno siano già stati trattati ampiamente più volte, nelle varie riunioni, oggi però c'è una novità, il rinvio dell'elezione dei Comites, cioè il rinvio di un atto democratico.

Un fatto sintomatico dell'attenzione che il Governo ha verso gli italiani all'estero, che equivale ad attenzione zero!

Infatti, in Parlamento mi sono battuta per assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle elezioni ma non c'è stato niente da fare, perché il Governo mi ha risposto che non c'erano le risorse per le elezioni dei COMITES, poi, invece, i soldi per il referendum si sono trovati, così come si trovano sempre i soldi per votare nei vari comuni!

Purtroppo è un'altra conferma che le politiche dell'emigrazione non sono mai entrate a far parte dell'agenda del Governo, e questo non si può più accettare: significa discriminare il 10 per cento dei cittadini italiani!

Ho visto che nel programma del pomeriggio c'è all'ODG il rinvio delle elezioni per il rinnovo dei COMITES, la cui scadenza naturale è adesso il 17 aprile 2020, ed io in merito volevo dirvi che ho presentato un Ordine del giorno al decreto mille proroghe che impegna appunto il Governo a fare le votazioni del Comites entro il 15 aprile 2021. Quindi speriamo che l'ODG venga accolto e che poi il Governo trovi i fondi e mantenga la parola data.

Quindi, ci sono i fondi per il referendum del 29 marzo per confermare o no la riforma del taglio dei parlamentari fatta dal Governo.

Riforma che non ha minimamente considerato la specificità della Circostrizione Estero, come avevo chiesto a più riprese nel corso della mia attività parlamentare!

Infatti, nella riforma si sarebbero dovuti inquadrare anche questi aspetti ma sull'onda del taglio a tutti i costi e del populismo si è proceduto a varare una riforma zoppa.

Poi si afferma che tale riforma, che porta il numero complessivo dei parlamentari da 945 a 600, con un taglio del 36,5% degli eletti, è stata necessaria per abbattere i costi della politica: non è vero perché si tratta dei costi della democrazia e non dei costi dei partiti e poi, come dicono gli esperti che di tagli se ne intendono, il risparmio non sarebbe quello annunciato di 500 milioni di euro per Legislatura ma di una cifra pari allo 0,007 % del bilancio dello Stato.

Insomma, una riforma frettolosa che penalizza soprattutto la rappresentanza estera e che comporterà accorpamenti di territori già estremamente grandi!

I parlamentari eletti all'estero diventeranno allora dei super man o super woman perché rappresenteranno oltre 1 continente.

Sarebbe stato sicuramente meglio abolire gli eletti all'estero e potenziare CGIE e Comites!

Comunque il mio orientamento ovviamente è contrario a questa riforma e spero che lo sia anche il vostro!

È venuto quindi il momento di essere uniti e far sentire in maniera decisa la nostra voce, tutti insieme!

Votiamo "NO" a questa riforma che non tiene conto della specificità della circoscrizione estera, che avrebbe invece dovuto essere stralciata dalla riforma stessa, come avevo proposto ripetutamente.

Per questo chiederò ai connazionali all'estero di votare con me contro questo taglio iniquo della rappresentanza, espressione della crescente emarginazione che questo Governo ha verso gli italiani all'estero.

Ultimissima cosa: sulla carta d'identità elettronica, qualche settimana fa mi sono recata personalmente al mio comune d'iscrizione Aire e mi hanno rilasciato solo la carta d'identità cartacea perché sono un'Italiana all'estero. Una vera discriminazione!

A tal proposito ho presentato un'interrogazione alla quale però il governo non ha ancora risposto. E se come dice il segretario generale Schiavone, non è più possibile usarla in Europa, bisognerà risolvere il problema presto!

Concludo dicendo che conto anche sul vostro aiuto e voi potete contare sulla mia collaborazione come ho già detto prima.

Grazie e buon lavoro a tutti!" .

Giuseppe MAGGIO (Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania) manifesta preoccupazione per il depotenziamento della rete consolare in Germania, ove peraltro i Consoli onorari si rifiutano di procedere alla rilevazione dei dati biometrici. Si chiede come si possano organizzare bene le consultazioni elettorali a fronte di una situazione tanto compromessa.

Riccardo PINNA (Sudafrica) chiede a chi vada ascritta la responsabilità di aver affidato al Formez lo svolgimento del concorso per l'assunzione delle 477 unità di personale previste. Rileva poi come il CGIE debba fare autocritica, non essendosi opposto con forza al rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comites, come egli stesso aveva sollecitato durante una scorsa riunione del Comitato di Presidenza.

Ricorda inoltre che nel 2006 l'allora ministro Tremaglia chiese l'istituzione di una Commissione Bicamerale che consentisse a tutte le rappresentanze delle comunità all'estero di lavorare insieme in modo da incidere sulla politica; tuttavia i Parlamentari eletti all'estero hanno fatto il gioco dei partiti, tradendo così il loro mandato e rivelandosi inutili, anche in termini di immagine nei confronti dell'opinione pubblica nazionale. Non sono neanche riusciti a garantire visibilità presso gli organi d'informazione a se stessi e alle collettività che rappresentano.

Ricorda infine le difficoltà in cui versa la rete diplomatico-consolare africana, la maggior parte delle cui sedi è disagiata e ad alto rischio. Inoltre, il personale della Farnesina non vi si reca volentieri e i sindacati si oppongono – a quanto gli risulta – alle assunzioni *in loco*.

Conclude sollecitando misure a sostegno dei connazionali indigenti in Africa; le comunità ivi residenti sono pronte a contribuire in prima persona, ma non può esimersi dal denunciare la mancanza di attenzione nei loro riguardi da parte delle istituzioni italiane.

L'on. **Angela NISSOLI** fa presente che i Parlamentari eletti all'estero sono impegnati nell'attività a favore dei connazionali, tuttavia rappresentano il 2,1 per cento del totale degli eletti alle Camere.

Il **PRESIDENTE**, pur riconoscendo la buona volontà profusa dai Parlamentari eletti all'estero, sottolinea la necessità che essi siano maggiormente incisivi.

Sottolinea altresì le difficoltà in cui versano gli editori all'estero a causa del fatto che oltre il 45 per cento delle loro richieste di contributi non sono state prese in considerazione.

L'on. **Alessandro FUSACCHIA** esorta in primo luogo a mantenere un tono civile e a confrontarsi sul merito, evitando di bollare come inutili Parlamentari di cui non si conosce l'opera. Fa presente, al riguardo, che le rappresentanze delle comunità nel mondo hanno ormai assunto un atteggiamento "sindacale" a causa del quale non vengono più neanche ascoltate dagli eletti in Italia, la cui concezione dell'emigrazione è ferma al secolo scorso. Si rende pertanto necessario imparare a ritrarre quella attuale, con la propria diversità.

Ricorda inoltre che quando Deputati e Senatori si sono recati presso i Presidenti delle Camere per perorare la causa della Commissione Bicamerale, hanno assistito a reazioni positive ma diverse: mentre la senatrice Casellati ha semplicemente aderito alla richiesta e esortato a procedere, l'onorevole Fico ha dimostrato una maggiore apertura nel rivedere il proprio schema mentale preconfezionato e comprendendo che la rappresentanza delle comunità nel mondo non può essere prerogativa esclusiva del CGIE e dei Parlamentari eletti all'estero, attesi i numeri dell'attuale diaspora.

Informa poi che, insieme a quattro colleghi di maggioranza, ma di partiti diversi, ha lanciato l'iniziativa *cinque per cinque*, nell'ambito della quale il 25 febbraio prossimo si recheranno a Parigi per un incontro sul tema delle rimesse 2.0.

Rileva infine l'esigenza di sfruttare l'occasione del *referendum* per riproporre fortemente i temi del voto all'estero e della cittadinanza.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*), dopo aver affermato di condividere le considerazioni del Segretario generale circa la relazione di Governo, sottolinea come il CGIE abbia ribadito la propria posizione relativa al *referendum*, assunta già da tempo; considera pertanto strumentale la polemica che ne è scaturita.

Auspica quindi che il rinvio del rinnovo dei Comites costituisca l'occasione per procedere prima alle riforme necessarie, peraltro sollecitate dal Consiglio generale da oltre due anni, cioè da quando ha presentato le proposte di articolati di legge. Rileva al riguardo come la norma con la quale è stato sancito il rinvio preveda che le consultazioni non avvengano un anno dopo quelle previste alla scadenza naturale, bensì entro il 31 dicembre 2021; ciò, a suo avviso, desta taluni timori e deve indurre il CGIE e il Sottosegretario a operare affinché le elezioni si svolgano entro il mese di aprile 2021. Rimarca inoltre come il rinnovamento dei Comites si renda necessario anche alla luce dell'apertura ai giovani promessa in occasione del Seminario di Palermo.

Relativamente ai servizi consolari, poi, conferma gli aspetti positivi annunciati dal Sottosegretario a San Paolo e Belo Horizonte. Si chiede però perché ciò avvenga solo presso due Consolati in Brasile (il cui organico non è stato rafforzato) e tali buone prassi non siano condivise anche dagli altri.

Ricorda infine l'opportunità di siglare per tempo una convenzione bilaterale con il Regno Unito in materia di previdenza, a seguito della *Brexit*, onde evitare di incontrare difficoltà per aver affrontato tardivamente la questione.

Conclude osservando che spetterà ai Comites stabilire i fondi da destinare all'informazione elettorale.

L'on. **Elisa SIRAGUSA** considera inopportuna l'affermazione secondo la quale i Parlamentari eletti all'estero si sono rivelati inutili, tanto è vero che tutti insieme stanno operando per l'istituzione della Commissione Bicamerale. Ritiene altresì legittimo che il CGIE assuma una posizione relativamente al *referendum* costituzionale del 29 marzo prossimo, posizione che del resto ha manifestato presso entrambe le Camere; tuttavia, un conto è esprimere un parere, altro è avviare una campagna referendaria invitando anche i Comites a fare altrettanto, questione che ritiene gravissima.

In ordine al rinvio del rinnovo dei Comites, osserva come l'impegno per le elezioni costituisca una dura prova per i Consolati, già caricati dalla consultazione referendaria e dall'attività ordinaria; ritiene pertanto impossibile accollare loro anche tale onere.

Relativamente all'opzione inversa (alla quale si dichiara favorevole), ritiene un esercizio poco utile confrontare i dati di elezioni svolte a dieci anni di distanza l'una dall'altra, soprattutto dal momento che circa la metà dei connazionali all'estero non sono iscritti all'AIRE in quanto emigrati, bensì perché nati nei Paesi di accoglienza. Al riguardo, si dice favorevole alla limitazione dello *ius sanguinis*.

Contesta infine l'affermazione secondo la quale le rappresentanze delle comunità all'estero non vengono coinvolte nelle decisioni, come dimostra quanto è avvenuto riguardo alle sedi consolari delle Canarie e di Manchester.

Conclude con una provocazione: dal momento che esistono i Parlamentari eletti all'estero, è possibile abolire il CGIE, che è nato prima della loro istituzione. Essi, infatti, hanno potere legislativo, possono presentare atti, interrogazioni e proposte di legge, e non hanno il compito di fare i sindacalisti degli italiani nel mondo. Sulla base della propria esperienza, si dichiara convinta che molti degli elettori della Circostrizione Estero non sappiano neanche cosa siano i Comites, né il CGIE, e non si preoccupino minimamente dei problemi degli italiani nel mondo, dal momento che non considerano se stessi come cittadini all'estero, bensì come italiani che scelgono di votare un partito per il programma che presenta nei confronti dell'Italia.

Il **PRESIDENTE** precisa che il sindacalismo dei Parlamentari all'estero è un concetto destituito di fondamento ed estraneo al Consiglio Generale. Ricorda però che in base alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ogni cittadino ha la possibilità di esprimere il proprio pensiero. Non è pertanto ipotizzabile, né fa parte della cultura del CGIE come della stragrande maggioranza degli italiani nel mondo, ragionare circa i diritti di cittadino di un connazionale emigrato di quarta o quinta generazione. Invita pertanto chi la pensa diversamente a leggere, informarsi e istruirsi. In ciò risiedono i limiti oltre i quali cessa la disponibilità al dialogo.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) si dichiara preoccupata da talune affermazioni pronunciate in questa sede che attengono ai diritti di cittadinanza, i quali non sono territoriali né generazionali. Dopo aver brevemente ripercorso la storia della rappresentanza delle comunità italiane all'estero, sottolinea come, se già quando furono istituiti i Parlamentari eletti all'estero non vi era proporzione fra i cittadini rappresentati da essi e dagli eletti in Italia, oggi si rasenta il ridicolo. Qualora, poi, l'accorpamento di talune ripartizioni estero ipotizzato dovesse tradursi in realtà, sarebbero gli stessi organi di rappresentanza intermedia a invocare una controriforma costituzionale che cancelli la Circostrizione estero e conferisca dignità costituzionale al CGIE.

Relativamente all'appello rivolto dal Consiglio Generale in ordine al *referendum* costituzionale del 29 marzo prossimo, rileva come la posizione del CGIE sia evidenziata molto

chiaramente in una serie di documenti discussi e approvati in sede di Assemblee plenarie; l'appello, pertanto, rappresenta una protesta nei confronti dell'insulto rivolto agli oltre sei milioni di connazionali nel mondo, che dovrebbero essere rappresentati al Senato da un Parlamentare ogni 1.750.000 elettori.

Lamenta inoltre la violenza con la quale è formulato un passaggio della relazione di Governo in cui si afferma: *"Si ricorda che il CGIE ha tra i propri compiti quello di rafforzare il collegamento delle comunità italiane all'estero con la vita politica del Paese, non di promuovere posizioni politiche nelle campagne elettorali o referendarie. Si è trattato pertanto di un'iniziativa assolutamente importuna e si chiede di acquisire la delibera formale con la quale gli organi del CGIE hanno deciso tale esternazione politica"*. Al riguardo, si domanda a chi sia riferito il *"Si chiede"*; da chi sia firmata, cioè, la relazione di Governo. In secondo luogo, contesta il passaggio della relazione in cui si afferma che *"I Comites non possono schierarsi a favore di una o dell'altra parte"*, dal momento che i Comitati hanno tutto il diritto di schierarsi politicamente, essendo composti da cittadini.

Rileva infine come la Costituzione riconosca a tutti i cittadini il diritto ad avere opinioni politiche ed esprimerle in ogni sede, a maggior ragione quando sono eletti, come nel caso dei Consiglieri del CGIE, che sono pertanto tenuti a informare, sollecitare il dibattito e suggerire determinate posizioni. Non è dunque ammissibile l'interpretazione restrittiva della norma che sta minando l'ottimo rapporto intrattenuto dal CGIE con Parlamento e Governo, in nome della piramide che rappresenta le comunità nel mondo, la quale parte dai Comites, passa attraverso il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e giunge ai Parlamentari.

Conclude sottolineando come la prima proposta del tavolo di concertazione (cioè di stravolgimento della riforma proposta dal CGIE, dal momento che i punti di criticità sollevati costituiscono quelli che conferirebbero facoltà e poteri, ancorché minimi, al Consiglio Generale e ai Comites) fu avanzata a Johannesburg due anni fa e fu respinta unanimemente dalla Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei, nella consapevolezza che le leggi vengono approvate dal Parlamento, che può demolire le proposte a suo tempo avanzate, sostituendole con altre in grado di umiliare ulteriormente l'intera comunità degli italiani all'estero.

L'on. **Nicola CARÈ** ringrazia in primo luogo il Governo, la cui relazione segna notevoli passi avanti rispetto al passato, e il direttore generale Vignali per il grande lavoro svolto a beneficio della rete diplomatico-consolare e delle comunità all'estero, malgrado il permanere di talune criticità.

Rilevato poi come i connazionali all'estero si distinguano in tutti i settori della società e dell'economia, fa presente all'onorevole Siragusa che la loro partecipazione al voto pari a circa il 25 per cento degli aventi diritto è da considerarsi soddisfacente, tenuto conto della comunicazione mediatica svolta.

Concorda inoltre con l'affermazione dell'onorevole Fusacchia secondo la quale gli eletti all'estero hanno fallito il compito di far percepire non soltanto al Parlamento, ma anche agli italiani residenti in Italia l'importanza dell'essenziale ruolo dei connazionali nel mondo nella promozione del *made in Italy*.

Conclude sottolineando la fondamentale funzione dei Comites quale raccordo tra le generazioni di esponenti della diaspora italiana, malgrado necessitino oggi di una riforma che ne adegui le funzioni al mutare dei tempi e dell'emigrazione.

Eugenio MARINO (*Ministero per il Sud e per la coesione territoriale*) rileva come il CGIE e i Parlamentari eletti all'estero (che non sono sindacalisti degli italiani nel mondo, bensì Deputati e Senatori come gli altri, con un compito politico a 360 gradi che deve rimanere tale e un collegamento territoriale) siano istituzioni dello Stato con ruoli diversi che, come tali, hanno una ragion d'essere; è pertanto necessario che si raccordino meglio, non contrapponendosi fra loro. Ritiene giusto coinvolgere i Parlamentari, il Consiglio Generale e le altre istituzioni in maniera trasversale relativamente agli interessi dei connazionali all'estero.

È questo l'ambito nel quale intende operare il Ministero per il Sud, cercando di raccogliere il lavoro svolto negli ultimi anni e mesi dal CGIE. Il primo importante documento predisposto dal Dicastero, il cosiddetto *Piano per il Sud*, ha raccolto le esperienze e le proposte e ha prodotto, con la rete dei talenti, un provvedimento in grado di raccordare il Mezzogiorno (che significa la coesione di tutto il Paese) con la sua parte residente all'estero. Il documento si apre con quella che più volte è stata indicata come la vera emergenza nazionale e del Sud: la desertificazione di intere aree del Paese.

Informa altresì che si sta anche ragionando circa ulteriori provvedimenti concernenti gli italiani nel mondo, da integrare di concerto con il CGIE, i Parlamentari eletti all'estero e il MAECI.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva come la relazione di Governo abbia evidenziato la necessità di attivare occasioni di ulteriore approfondimento comune, ad esempio circa la riforma di Comites e CGIE. Al riguardo, propone di prevedere confronti del genere coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali coinvolti a qualsiasi titolo nel mondo dell'emigrazione vecchia e nuova. Auspica infatti che nel corso dell'Assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE emerga la necessità di costituire una rete di tali attori. Ritiene che qualora nel corso del rimanente scorcio di Consiliatura del CGIE si riuscisse a sperimentare, attraverso la funzione del Sottosegretario, un modello di coordinamento dei soggetti che dovrebbero essere coinvolti nell'individuazione della soluzione dei problemi esistenti, si realizzerebbe una bozza di modello capace di superare una serie di carenze di lettura che emergono da diversi ambiti, anche politici, da trasferire ai successori.

Di fronte a obiettivi di tale portata, perde di consistenza la polemica relativa alla presa di posizione del CGIE in ordine al *referendum* costituzionale, che a suo avviso dipende dalla sensazione di essere trascurato quando invece rappresenta una popolazione superiore a quelle delle regioni Lazio e Campania.

Il min. plen. Luigi Maria VIGNALI (*Direttore generale DGIT*) precisa in primo luogo che la responsabilità politica della relazione di Governo è assunta dal Ministro degli Affari esteri, che delega il Sottosegretario di Stato alla sua presentazione e al confronto con il CGIE.

Richiama quindi l'attenzione sugli elementi di novità contenuti nella Relazione: la convocazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, ottenuta grazie all'impegno personale del Sottosegretario e di egli stesso; l'apertura di tre nuove sedi consolari presso Paesi in cui si registra una forte presenza italiana; l'aumento di alcuni servizi digitali; il rilascio della carta d'identità elettronica da parte di tutti i Consolati in Francia già dal corrente mese di febbraio, e in prospettiva in Europa; il fatto che ci si stia dotando di sessanta nuove postazioni mobili per la captazione dei dati biometrici a distanza; l'ospedale italiano di Caracas; le riunioni d'area. La relazione di Governo, dunque, contiene la comunicazione di proposte e risultati acquisiti. Non fa, invece, riferimento alle politiche tese a contenere l'esodo dei giovani perché tale argomento è stato affrontato

in occasione di altre riunioni del Comitato di Presidenza; tuttavia è un argomento tutt'altro che trascurato, data la convinzione che i seguiti del Seminario di Palermo vadano valorizzati e ripresi nell'ottica del rinnovo dei Comites.

Assicura poi che la sua Direzione generale provvederà ad appurare i disservizi denunciati dal vicesegretario generale Maggio, osservando che la situazione dei Consolati in Germania non dipende da una strategia di depotenziamento, bensì dalla carenza generalizzata di risorse umane che dovrebbe migliorare grazie all'ingresso in ruolo delle nuove unità di personale annunciate dal sottosegretario Merlo. Non gli risultano, invece, le criticità segnalate dal consigliere Lodetti; si riserva comunque di verificarle. Sussistono tuttavia problemi presso il Consolato di Barcellona, che sta cambiando sede e ove si sta verificando una diversificazione delle modalità attraverso le quali vengono erogati i servizi. Fa presente, al riguardo, che la collettività di Barcellona sperimenta uno tra i più rapidi aumenti a causa del sopraggiungere di nuova mobilità italiana, praticamente raddoppiata in pochi anni.

Relativamente all'opportunità segnalata dall'onorevole Nissoli di ottenere la carta d'identità elettronica attraverso il Comune di residenza pur essendo iscritti all'AIRE, si dichiara convinto che la rete consolare riuscirà a consegnare la CIE molto più velocemente dei Comuni, almeno in Europa; comunica che il MAECI ha presentato una richiesta formale in tal senso al Ministero dell'Interno e auspica che questo dirami una circolare in merito ai Comuni.

Informa inoltre che è giunta eco ai suoi Uffici del rifiuto di taluni Consoli onorari di utilizzare le apparecchiature per la captazione delle impronte digitali a distanza; assicura che se tale situazione dovesse permanere, si provvederà con tutta la determinazione necessaria alla sostituzione di tali figure, che - ricorda - non sono nominate a vita.

In ordine all'impiego della videochiamata cui ha fatto riferimento la consigliera Blasioli Costa, comunica che l'esperimento sta funzionando presso alcuni Consolati quali San Paolo, Belo Horizonte e altri come Buenos Aires e Santiago; nel merito, osserva che le riunioni d'area hanno proprio lo scopo di consentire lo scambio delle buone prassi ed esperienze. Sottolinea tuttavia la sussistenza di situazioni diversificate: talune sedi, infatti, non necessitano della videochiamata. Il sistema verrà dunque ampliato laddove si verificano le criticità che hanno portato tali Consolati a dotarsene, ma non ovunque.

Il sen. Ricardo MERLO (*Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale*) informa che verrà redatta una sintesi della riunione odierna, che verrà trasmessa al ministro Di Maio affinché abbia contezza delle posizioni del Consiglio Generale.

Comunica quindi che la decisione di posticipare le elezioni per il rinnovo dei Comites è stata assunta a fronte della previsione che i Consolati dovessero far fronte a una doppia consultazione referendaria e nel timore che ciò comportasse da parte loro una contrazione dei servizi erogati ai connazionali; annuncia tuttavia che tali votazioni avranno luogo nel mese di aprile 2021.

Si dichiara convinto dell'importanza di definire rapidamente il tavolo di coordinamento proposto dal vicesegretario generale Ricci e di cominciare a lavorare; condivide infatti il timore del vicesegretario generale Mangione che qualora la legge fosse sottoposta all'esame del Parlamento nei termini in cui è stata proposta, potrebbe venire stravolta. È dunque opportuno superare talune rigidità e sostenere in un primo tempo, da parte dell'Amministrazione e del Governo, la legge predisposta dal CGIE. Successivamente, a suo avviso, il tavolo dovrebbe essere allargato ad altre realtà per garantire al provvedimento il massimo consenso possibile.

Annuncia quindi che molto probabilmente entro la fine dell'anno si recherà a Durban per svolgere lo stesso lavoro di riapertura del Consolato in atto presso altre Circostrizioni consolari, e che si sta avviando la battaglia per porre termine alle file, a iniziare da San Paolo, con lo scopo di concludere tale impegno nel giro di quattro anni.

Si dichiara inoltre contrario all'abolizione tanto del CGIE quanto della Circostrizione estero, che considera istituzioni importantissime. Garantisce, al riguardo, che il Governo non ha alcuna intenzione di sopprimere o depotenziare il Consiglio Generale o i Comites, né di limitare lo *ius sanguinis*.

Sottolinea come dal 2006 al 2017 le politiche a favore degli italiani all'estero siano state caratterizzate esclusivamente da tagli ai finanziamenti e chiusure di sedi consolari; dall'avvio dell'attuale Legislatura, al contrario, si sta assistendo a un cambiamento di direzione (anche grazie al lavoro svolto dal CGIE), malgrado molto resti da fare, ad esempio il rafforzamento di molti Consolati negli Stati Uniti e in Canada.

Riferisce inoltre che la maggior parte delle sollecitazioni che riceve dai cittadini è costituita dalla richiesta di servizi consolari: proprio su questo punto si sta concentrando lo sforzo dell'Amministrazione, oltre all'apertura dell'ospedale italiano in Venezuela, di nuove sedi, del Consolato onorario di Sangallo. Tutto ciò testimonia il cambiamento in atto.

Conclude assicurando la propria disponibilità a sostenere il CGIE nella soluzione dei problemi logistici inerenti allo svolgimento dell'Assemblea Plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE (un appuntamento molto importante nel quale dimostrare l'utilità del Consiglio Generale, soprattutto alla luce della paventata riduzione dei Parlamentari); garantisce, al riguardo, il proprio interessamento presso il Segretario generale della Farnesina per assicurare un'unità di personale in più, per un tempo determinato, alla Segreteria del CGIE.

Il **PRESIDENTE** ringrazia gli intervenuti per l'interessante dibattito sulla relazione di Governo, ricordando come le proposte di riforma degli organismi di rappresentanza intermedia delle comunità all'estero non costituiscano il frutto della fantasia del CGIE, ma riprendano le sollecitazioni e le idee dei Comites, di tante associazioni, di enti e organizzazioni internazionali, nonché di singole persone che hanno a che fare con il mondo dell'emigrazione; metterle in discussione, pertanto, significa mettere in discussione il ruolo stesso del Consiglio Generale, che è invece mosso da spirito di servizio nei confronti delle comunità italiane nel mondo.

Ribadito quindi l'auspicio di una maggiore collaborazione con l'Amministrazione e di avere l'opportunità di un incontro con il ministro Di Maio, sospende la seduta per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:25, riprendono alle ore 14:45

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente **Rinvio elezioni per il rinnovo dei Comites la cui scadenza naturale è il 17 aprile 2020**. Al riguardo, dopo aver ripercorso brevemente le fasi che hanno condotto a tale decisione, riferisce che i Comites prima del provvedimento hanno attraversato una fase piuttosto tesa in quanto sui territori era in corso di predisposizione la campagna elettorale, sicché le reazioni sono state veementi ed è stato gettato discredito sulle istituzioni, al punto che taluni Presidenti dei Comitati hanno rassegnato le dimissioni facendosi sostituire dagli stessi Consiglieri; ciò comporta la necessità di rinnovare gli organismi interni. Tali reazioni si sono prodotte soprattutto perché le motivazioni del rinvio non erano note. Inol-

tre, l'indizione del *referendum* costituzionale è giunta improvvisamente, costringendo le istituzioni e gli organismi coinvolti a organizzarsi velocemente, con l'obiettivo di registrare una cospicua partecipazione al voto.

Ricorda inoltre la necessità di ottemperare all'impegno a ottenere la riforma di Comites e CGIE che la Consiliatura in corso ha assunto, onde adeguare tali organismi all'attuale realtà dell'emigrazione. Solo così, a suo avviso, gli elettori saranno motivati alla partecipazione al voto e alla vita comunitaria, come dimostrano le realtà (una ventina su 106) in cui i Comitati si ergono a modelli di rappresentanza intelligente e propositiva. Alcuni di essi hanno sollecitato la proposta di un *election day*, che però non è consentito dalla legge; auspica al riguardo che le riforme rendano possibili tali eventualità che permettono di abbattere i costi delle consultazioni elettorali.

Aprire quindi il dibattito sul punto.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) ricorda che vi sono anche collettività che non dispongono di Comites con le quali è stato assunto l'impegno di costituire le rappresentanze in occasione delle prossime elezioni e che oggi, a causa del rinvio delle consultazioni, versano in condizioni di difficoltà. Auspica dunque che si individui il modo di fornire a tali comunità risposte in via transitoria.

Il **PRESIDENTE** sottolinea la necessità di provvedere a una puntuale informazione elettorale, che il CGIE ha avviato in maniera neutra, rendendo anche edotte le comunità circa l'entità delle risorse destinate alle elezioni e il capitolo di bilancio dal quale sono attinte.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda le caratteristiche delle consultazioni che interessano i connazionali all'estero, l'anomalia in base alla quale per le elezioni dei Comites è stata introdotta l'inversione dell'opzione, il cui esercizio non è mai previsto per i cittadini italiani residenti in Italia.

Rileva inoltre come, almeno fuori dall'Europa, l'informazione elettorale sia stata fino a oggi completamente trascurata. Tra l'altro, sono stati ridotti i contributi alla stampa degli italiani all'estero, mentre non sono sostenute a sufficienza le fonti di informazione *online* (in merito ricorda che, fuori dall'Europa, l'elettorato numericamente più rilevante è ancora quello tradizionale, che ha poca dimestichezza con le nuove tecnologie). Rileva pertanto che l'opzione inversa costituisce un problema non trascurabile, del quale è necessario occuparsi da subito onde assicurare una partecipazione al voto superiore a quella registrata in occasione dello scorso rinnovo.

Ricordato, da ultimo, come subito dopo le elezioni per il rinnovo dei Comites si proceda alle convocazioni delle assemblee elettorali per il CGIE, evidenzia l'esigenza di correggere immediatamente due aspetti, uno di natura politica e l'altro procedurale. In ordine a quest'ultimo, rammenta che in occasione delle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio Generale, alle indicazioni tassative del decreto di attuazione si è aggiunto un criterio per l'elencazione delle associazioni che hanno il diritto di partecipare all'assemblea per l'elezione del CGIE, in base al quale tali associazioni dovevano dichiarare di annoverare tra i loro soci almeno venticinque cittadini italiani. Fa però presente che presso i Paesi di lingua anglofona le leggi sulla *privacy* sono talmente rigide da rendere impossibile tale informazione. E poiché gli altri requisiti fissati sono molto puntuali e più che sufficienti a determinare la validità o meno di un'associazione, chiede che tale criterio – che nella scorsa occasione ha dato luogo a notevoli distorsioni – venga rimosso onde consentire il ripristino della scelta giusta e oculata storicamente operata.

L'aspetto politico è costituito da una incomprensibile revisione, giustificata dai costi, in base alla quale i rappresentanti di tre continenti, tra i quali quattro Paesi membri del G20 e due del G7, sono solo cinque, pur annoverando complessivamente tra i sette e gli ottocentomila iscritti all'AIRE. Al riguardo, rileva come sia compito del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale rivedere la tabella che prevede la ripartizione dei Consiglieri, laddove necessario, e come la rappresentanza - e dunque la democrazia - non abbia prezzo e non possa pertanto essere basata su un mero calcolo dei costi. Invoca pertanto l'applicazione dei dovuti correttivi a tale anomalia.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) informa in primo luogo che la DGIT, per conto dell'Amministrazione, ha iniziato a lavorare per le elezioni per il rinnovo dei Comites fin dal 6 giugno 2019, allorquando invitò le sedi a presentare le relative previsioni di spesa. Tutti gli adempimenti sono stati compiuti in anticipo rispetto alle prevedibili scadenze e nell'ottobre 2019 è stata avviata una prima campagna informativa.

Precisa che l'Amministrazione ha a cuore il rispetto dei termini previsti dalla legge, che costituiscono l'indice di un lavoro ben eseguito, nella convinzione dell'importanza del ricambio degli organi elettivi per il processo democratico.

Ricordato, quindi, che il rinvio delle consultazioni non è stato disposto dall'Amministrazione, essendo stato stabilito dal decreto cosiddetto "*milleproroghe*", sottolinea come il *referendum* costituzionale del 29 marzo prossimo sia quello indetto più a breve termine della storia delle votazioni all'estero, essendo stato ritenuto ammissibile dalla Corte di Cassazione lo scorso 23 gennaio. Si sta lavorando alacremente alla sua organizzazione da subito.

Invita inoltre a cogliere l'aspetto positivo del rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comites costituito dal fatto che un anno di tempo consente una preparazione più attenta e puntuale.

Presenta infine il cons. Paola Cogliandro, nuovo capo dell'Ufficio II della DGIT, che è stato potenziato e ha competenza sui documenti di viaggio, sui passaporti, sulle carte d'identità elettroniche, gli ETD, l'anagrafe e le elezioni.

Il **cons. Paola COGLIANDRO** (*Capo Ufficio II DGIT*) conferma che il suo Ufficio aveva da tempo avviato le procedure di preparazione per le elezioni dei Comites quando è intervenuto il rinvio. Erano state progettate due campagne informative: da un lato far conoscere il lavoro svolto dai Comitati all'estero a favore dei connazionali (al riguardo invita il CGIE a fornire il proprio contributo), e dall'altro illustrare le modalità di voto. Precisa che, qualora anche il prossimo anno la legge per le elezioni dei Comites prevedesse l'opzione inversa, il suo Ufficio si impegnerà affinché i connazionali all'estero sappiano come esercitare il proprio diritto; in caso contrario, si adegnerà allo scopo di garantire comunque la massima partecipazione al voto. Non nasconde tuttavia che l'onere di organizzare una doppia consultazione sarebbe stato per i Consolati molto pesante e avrebbe penalizzato la regolare erogazione dei servizi.

Riguardo alla carta d'identità elettronica, informa che la Francia ne inizierà il rilascio dal prossimo 24 febbraio e si sta approntando un calendario affinché tale rilascio venga esteso anche agli altri Paesi europei subito dopo le elezioni, a partire dal prossimo mese di aprile. Comunica infine che il fatto che in Italia stia andando a regime l'ANPR (anagrafe nazionale della popolazione residente) costituisce un importante vantaggio anche per i Consolati, malgrado il passaggio da un vecchio a un nuovo sistema non sia esente da problemi.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) concorda con il cons. Cogliandro circa il fatto che il rinvio delle elezioni dei Comites consentirà di avviare una campagna informativa permanente della durata di un anno, impostata proprio come ella ha illustrato, facendo cioè conoscere i Comites e le modalità di esercizio del diritto di voto.

Sollecita inoltre un'informazione che consenta al cittadino di collegarsi agevolmente con le istituzioni; ad esempio, consegnando al connazionale che ritira il passaporto un foglio che contiene i dati del Comites di riferimento. Ciò, oltretutto, risparmierebbe lavoro al Consolato, che non dovrebbe più rispondere a domande su tale argomento.

Circa l'opzione inversa, sottolinea l'assurdità di dover esprimere la propria intenzione di esercitare il diritto di voto in occasione di ogni tornata elettorale, peraltro oberando i Consolati dell'ulteriore onere di redigere nuovamente gli elenchi.

Osserva quindi che se da un lato può essere condivisibile che le associazioni che hanno il diritto di partecipare all'assemblea elettorale per l'elezione del CGIE abbiano un numero minimo di soci, dall'altro non si comprende la ragione per la quale questi debbano essere cittadini italiani, dal momento che la ragion d'essere delle associazioni è rivolgersi alla comunità degli oriundi.

Fa infine presente che l'ultima riforma del CGIE ha abolito la possibilità che un Consigliere del CGIE rappresenti più di un Paese; ciò comporta che molti Stati che ospitano Comites attivi non sono rappresentati in seno al Consiglio Generale. Di qui la necessità di interpellare tale organismo in occasione della predisposizione di leggi che riguardano le collettività all'estero.

Il **dott. Ernesto PIANELLI** (*Ufficio I DGIT*) reca i saluti del cons. amb. De Vita, impossibilitato a partecipare a questa riunione, e informa che, allo scopo di far conoscere meglio i Comites, sono stati stretti accordi con RAI Italia per valorizzare alcune attività da essi svolte. Due di questi, Parigi e Bruxelles, hanno recentemente fatto molto parlare di sé per aver pubblicato l'uno il libro "*Italia del Père-Lachaise. Vite straordinarie degli italiani di Francia e dei francesi d'Italia*" e l'altro il fumetto sulla storia dell'emigrazione italiana in Belgio.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) esprime l'opinione secondo cui l'opzione inversa è stata immaginata per la realtà europea, in cui le estensioni territoriali non sono vaste come presso altri continenti ove per recarsi presso il Consolato può rendersi necessario un viaggio aereo di ore. Inoltre, in Sudafrica è necessario iscriversi una sola volta nelle liste elettorali, non in occasione di ogni votazione; si chiede come mai ciò non sia possibile per gli italiani all'estero. Dal momento, poi, che i residenti in Italia non sono tenuti a esprimere la volontà di esercitare il diritto di voto, si domanda il perché di tale specificità per gli iscritti all'AIRE, a proposito della quale è punto dal sospetto che dipenda dall'oscuro disegno di qualcuno; solo così si spiegherebbe la sua ragion d'essere.

Ricordato, infine, che l'intera Africa è rappresentata da un solo Consigliere del CGIE, chiede come sia possibile aspettarsi che chi esercita un'attività di volontariato trovi il tempo per informare a dovere tutti i connazionali residenti nel continente.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) ricorda che in occasione delle elezioni dei Comites del 2004 gli elettori potevano sottoscrivere le liste presso i Viceconsolati onorari, ma nel 2015 la DGIT ha negato tale possibilità, penalizzando così le comunità che, presso i Paesi dalle grandi estensioni territoriali, risiedono lontano dal capoluogo consolare.

Gianluca LODETTI (*Italia*) concorda con il vicesegretario generale Gazzola circa la necessità di un'informazione elettorale permanente che chiarisca anche alle comunità meno vicine agli organismi di rappresentanza la natura dei Comites. Invita pertanto l'Amministrazione a compiere sul punto un salto di qualità.

Suggerisce inoltre di porre in sinergia tutti i momenti di contatto dei Consolati con le collettività, nel momento in cui offrono i servizi, utilizzandoli quali chiavi di accesso a una serie di informazioni utili ai connazionali. Propone altresì di sfruttare tutti i canali associativi, di patronati, ecc. per realizzare una campagna informativa corretta; ciò comporta la necessità di individuare insieme, Amministrazione e rappresentanza, le strategie più idonee. Relativamente all'opzione inversa, ritiene necessario che il Comitato di Presidenza interloquisca con la politica per apportare i necessari correttivi e favorire così una più massiva partecipazione al voto dei cittadini all'estero.

Chiede infine se l'elenco delle associazioni che hanno il diritto di partecipare all'assemblea elettorale per l'elezione del CGIE detenuto dal Consolato sia funzionale solo a tale scopo, o anche ad altro.

Il min. plen. Roberto MARTINI (*Direttore centrale DGIT*) si riserva di fornire la risposta a seguito di un'attenta verifica.

Il dott. Ernesto PIANELLI (*Ufficio I DGIT*) fa presente che le associazioni assumono rilievo giuridico solo in occasione dell'elezione dei Comites e del CGIE. Suggerisce inoltre di discutere le criticità cui ha fatto riferimento il vicesegretario generale Mangione in sede di tavolo di confronto sulla riforma degli organismi di rappresentanza.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) sottolinea come il criterio in questione derivi da un'errata interpretazione dell'articolo 13 della legge istitutiva del CGIE, di cui dà lettura, in cui è stabilito che l'Assemblea elettorale del Consiglio Generale è formata per ciascun Paese da componenti dei Comites e da rappresentanti delle associazioni delle comunità italiane in numero non superiore al 30 per cento dei componenti dei Comites per i Paesi europei e del 45 per cento per i Paesi transoceanici. Le due percentuali diverse - informa - dipendono dal fatto che al momento in cui è stata approvata la legge il numero degli italodiscendenti era maggiore fuori dall'Europa. Inoltre, il 30 o il 45 per cento, uniti al numero dei cooptati nei Comites, non avrebbero mai superato il 100 per cento dei cittadini italiani eletti. Si voleva dunque garantire una rappresentanza agli italodiscendenti, non ai cittadini italiani, per i quali è sufficiente candidarsi quali consiglieri del Comites. Da ciò deriva, a suo avviso, che stabilire un minimo di cittadini italiani affinché l'associazione possa partecipare all'elezione dei Consiglieri del CGIE costituisce un'aberrazione, soprattutto dal momento che la stessa legge prevede che laddove il numero degli eligendi sia superiore a due, purché non superino il 50 per cento, si possono eleggere cittadini stranieri di origine italiana. Esprime pertanto il timore che mantenendo questa norma l'Italia perda il "mercato all'estero".

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) rileva che i componenti delle circa 1.750 associazioni italiane all'estero sono per oltre il 50 per cento cittadini non italiani.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) fa presente che tale norma esclude automaticamente le federazioni, certamente più rappresentative di una singola associazione.

Il **PRESIDENTE** sollecita l'Amministrazione a stabilire un cronoprogramma di concerto con il CGIE, anche nell'eventualità in cui non fossero varate le riforme. Allo scopo, auspica una proficua collaborazione con la DGIT soprattutto in merito alle modalità secondo cui stimolare i connazionali all'estero a scegliere le proprie rappresentanze e facilitare la partecipazione al voto. Osserva infatti che gli eccessivi adempimenti burocratici – ad esempio doversi iscrivere in occasione di ogni votazione nelle liste degli elettori – comportano il forte rischio di disaffezione e di allontanamento dalle istituzioni nazionali.

Il **cons. Paola COGLIANDRO** (*Capo Ufficio II DGIT*) ribadisce quanto anticipato dal dottor Pianelli relativamente al fatto che subito dopo lo svolgimento del *referendum* prenderà avvio su RAI Italia una campagna informativa che vedrà coinvolti i Comites che hanno realizzato progetti di successo, i quali illustreranno la propria attività durante le trasmissioni.

Il **PRESIDENTE** osserva che RAI Italia viene diffuso fuori dall'Europa; non tutti i connazionali all'estero, pertanto, potranno giovare di tali trasmissioni. Si rende dunque necessaria una programmazione complessiva che raggiunga tutti.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) invita a non sottovalutare il rischio di gelosie tra i Comites invitati a partecipare alle trasmissioni e quelli che non lo sono.

Il **PRESIDENTE** auspica che RAI Italia ospiti i Comites, le associazioni, i commercianti, gli industriali, gli accademici, ecc. di ogni Paese.

Rilevato, quindi, che all'estero le firme per la presentazione delle liste possono essere autenticate solo dai funzionari consolari, esprime l'auspicio che ai Consiglieri del CGIE e ai Presidenti dei Comites sia concessa tale potestà, onde consentire di raggiungere un maggior numero di connazionali, soprattutto nelle aree dalle grandi estensioni, e garantire così una più ampia partecipazione.

Dopo aver ricordato, infine, che i Presidenti dei Comites sono stati espressamente invitati, a mezzo Circolare del Ministero dell'Interno, a non utilizzare le sedi dei Comitati per fornire informazioni circa le modalità di voto in occasione del *referendum*, chiede come mai non si sia ritenuto di coinvolgere i Consiglieri del CGIE, che probabilmente avrebbero reperito in tempi utili i locali adatti allo scopo. Se, cioè, sussistano ragioni per le quali il Consiglio Generale viene escluso dalle decisioni dell'Amministrazione, la quale perpetra così un'offesa nei suoi confronti.

Conclude esprimendo il timore di una bassa partecipazione al voto in caso di ritardato avvio della campagna informativa, che alimenterebbe il sospetto che tale conseguenza sia voluta.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) osserva come, per l'autenticità delle firme, anche i Comuni di residenza possano svolgere un ruolo importante.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) fa presente che presso i Paesi in cui le estensioni territoriali sono vaste, chi non intende inviare

telematicamente una copia del proprio documento d'identità comprovante la sua intenzione di partecipare al voto per timore che venga intercettata ai fini di un uso fraudolento può andare incontro a problemi di spostamento verso il Consolato di riferimento onerosi in termini economici e di tempo. Chiede pertanto che sia prevista e pubblicizzata la possibilità di inviare al Consolato una copia cartacea del documento mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) si dichiara contraria al mantenimento dell'opzione inversa; in caso contrario, sarebbe necessaria una campagna di iscrizione permanente che preveda eventualmente la possibilità di cambiare idea, non l'obbligo di confermare la propria volontà in occasione di ogni consultazione.

Sollecita inoltre l'avvio di una mappatura delle criticità evidenziate dai Comites, allo scopo di supportarne una migliore efficienza attraverso un ricambio generazionale. A tal fine, sottolinea la necessità di fissare una data precisa per le elezioni per il rinnovo di tali organismi.

Il **PRESIDENTE** rileva la necessità di utilizzare il rinvio delle consultazioni quale occasione per consentire ai futuri Comites di essere organismi di rappresentanza forti, capaci e con prerogative superiori rispetto a quelle attuali.

Ricordando, poi, che la Relazione di Governo alla riunione del Comitato di Presidenza dello scorso novembre manifestava l'intenzione di istituire 13 Comites presso Paesi in cui si registra una non alta concentrazione di connazionali in occasione delle elezioni, sottolinea l'opportunità di procedere comunque a tale costituzione mediante nomina, onde consentire loro di fare esperienza in vista del voto del prossimo anno.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) svolge il proprio intervento fuori microfono.

Il **PRESIDENTE** informa che è intendimento del CGIE indirizzare una lettera ai Comites con la quale illustrare le ragioni del rinvio delle elezioni. Ritiene tuttavia utile che l'Amministrazione faccia altrettanto.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) rileva come la maggior parte delle questioni sollevate richiedano una modifica legislativa per essere soddisfatte.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) chiede se sia possibile, una volta effettuate le elezioni, consentire che il cittadino dichiari la propria volontà di partecipare al voto in occasione di ogni contatto con il Consolato prima della tornata elettorale successiva, anziché solo nei due mesi precedenti.

Il **cons. Paola COGLIANDRO** (*Capo Ufficio II DGIT*) ritiene che la richiesta possa essere esaminata, dal momento che la legge non esclude tale eventualità.

Il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente l'emissione della carta identità elettronica.

Il **cons. Paola COGLIANDRO** (*Capo Ufficio II DGIT*) informa che l'Amministrazione ha programmato la consegna della CIE in Europa (dalla prossima settimana sarà emessa da

tutta la rete in Francia), che però si è dovuto posticipare a causa del *referendum*, dopo lo svolgimento del quale verrà ripreso con un ritmo dipendente dal carico di lavoro di ogni sede. Conferma tuttavia che entro il 2020 la carta d'identità elettronica sarà emessa da tutti i Consolati d'Europa.

Precisa inoltre che l'Amministrazione ha avviato una campagna informativa sul *referendum*, che è stata anche ripresa dal sito *web* del CGIE e della quale riassume le scadenze principali.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) chiede se si sia previsto anche di sostituire le carte d'identità cartacee con quelle elettroniche.

Il **cons. Paola COGLIANDRO** (*Capo Ufficio II DGIT*) comunica che è già prevista la possibilità di rilasciare un duplicato in sostituzione della carta d'identità cartacea presso le sedi abilitate al rilascio della CIE (Francia, Vienna e Atene).

Il **PRESIDENTE** chiede se sia previsto il rilascio della CIE anche al di fuori dall'Europa.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) precisa che in una prima fase si è previsto di rilasciare la CIE nei Paesi presso i quali essa non costituisce solo un documento d'identità, ma anche di viaggio: Unione Europea, Svizzera, Liechtenstein, San Marino, Santa Sede e Norvegia. Successivamente sarà esteso al resto del mondo.

Il **PRESIDENTE** sospende brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 17:05, riprendono alle ore 17:25

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** riferisce in merito al programma dei lavori del CGIE: dal 30 marzo a 3 aprile prossimi venturi si svolgerà l'Assemblea plenaria della Conferenza Permanente Stato-Regioni-PA-CGIE a Roma; la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei si riunirà dall'1 al 3 maggio prossimi venturi a Oakland (Nuova Zelanda); la Commissione continentale America Latina si svolgerà dal 18 al 20 maggio prossimi a Bogotá (Colombia); la Commissione continentale Europa e Africa del nord si terrà dall'11 al 13 giugno prossimi a Madrid (Spagna).

Relativamente ai lavori del secondo semestre del 2020, comunica che all'inizio del prossimo mese di settembre si terrà a Guayaquil (Ecuador) la riunione della Commissione continentale America Latina; dal 21 al 23 dello stesso mese si riunirà la Commissione continentale Paesi anglofoni extraeuropei a Vancouver (Canada); la Commissione continentale Europa e Africa del Nord svolgerà la propria riunione a Dublino (Irlanda) nel corso del prossimo mese di ottobre; l'Assemblea plenaria, infine, avrà luogo dal 16 al 20 novembre prossimi venturi a Roma.

Le riunioni del Comitato di Presidenza saranno convocate dal 6 all'8 luglio, dal 26 al 28 ottobre e successivamente all'Assemblea plenaria del prossimo novembre. Precisa che tali date sono state definite sulla base dei lavori parlamentari.

Con la precisazione che sarà eventualmente modificato in base al mutare delle situazioni sociali, politiche o parlamentari, pone quindi in votazione tale calendario, che risulta **approvato all'unanimità**.

Informa poi che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente **Misure a sostegno dei cittadini italiani residenti nel Regno Unito dopo il 31.12.2019**. Al riguardo, dopo aver brevemente ripercorso le tappe della *brexit*, sottolinea l'importanza di individuare le azioni da svolgere allo scopo di garantire i diritti dei 390 mila connazionali residenti in Gran Bretagna. Chiede quindi ai rappresentanti della DGIT di illustrare le iniziative assunte in tal senso.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) precisa in primo luogo che la tematica non è seguita solo dalla DGIT, ma anche da altre Direzioni generali del MAECI. Cede quindi la parola al cons. Cogliandro affinché illustri l'attività svolta per la tutela degli interessi e dei diritti dei connazionali nel Regno Unito.

Il **cons. Paola COGLIANDRO** (*Capo Ufficio II DGIT*) comunica che, malgrado l'uscita ufficiale del Regno Unito dall'Unione Europea sia avvenuta lo scorso 31 gennaio, fino al prossimo 31 dicembre nulla cambierà per i cittadini italiani ivi residenti, dal momento che continueranno ad applicarsi il diritto e la giurisprudenza europei. Ciò significa che anche chi si trasferisce entro quella data in Gran Bretagna potrà acquisire i requisiti necessari a ottenere il *settled status*, il programma approntato dal Ministero dell'Interno britannico per consentire ai cittadini europei che ne hanno diritto di risiedere in modo permanente nel Regno Unito. Precisa che, al 31 dicembre 2019, 290 mila dei 390 mila cittadini italiani residenti nel Paese hanno ottenuto il riconoscimento di tale condizione. Pertanto, attualmente lo sforzo che l'Amministrazione sta compiendo, con l'aiuto capillare delle istituzioni, dei Consoli onorari e dei patronati, consiste nel raggiungere e informare i connazionali che non sono a conoscenza di tale programma.

Chiarisce inoltre che nessuno è in grado di prevedere cosa avverrà successivamente al 31 dicembre 2020 perché dipenderà dallo sviluppo dei negoziati tra il Regno Unito e l'Unione Europea (che finora ha agito per conto di tutti gli Stati membri), i quali al momento prevedono che i diritti dei cittadini siano stabiliti sulla base della reciprocità.

Specifica poi che le esigenze dei cittadini italiani (pensionistici, di riconoscimento dei titoli di studio, ecc.) vengono continuamente riferite a Bruxelles, ove ovviamente si registra una maggiore identità di vedute con i Paesi la cui emigrazione in Gran Bretagna è più consistente, come la Spagna e la Polonia.

Aggiunge che i connazionali nel Regno Unito manifestano preoccupazione a causa dell'incertezza circa il futuro, soprattutto perché entro i prossimi dieci mesi difficilmente potranno essere risolte tutte le questioni sul tappeto.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) chiede quale copertura offra il *settled status*.

Il **cons. Paola COGLIANDRO** (*Capo Ufficio II DGIT*) precisa che tale programma garantisce i medesimi diritti di cui i cittadini dell'Unione europea nel Regno Unito godono attualmente.

Il **PRESIDENTE** riferisce che il personale del Consolato Generale di Londra (il cui rafforzamento è stato apprezzato) collabora con i connazionali per la compilazione delle schede di adesione al *settled status*. Considera inoltre provvidenziale allo scopo la riapertura del Consolato di Manchester. Esprime inoltre l'auspicio che il numero dei Consoli onorari sia adeguato al bisogno di supporto dei cittadini italiani, particolarmente i più anziani

Gianluca LODETTI (*Italia*) sottolinea con soddisfazione lo sforzo prodotto dai Consoli onorari e dai patronati a sostegno dei connazionali, svolto a titolo assolutamente gratuito. Si dichiara inoltre convinto che verrà considerata quale base per assicurare i diritti dei cittadini europei l'esperienza maturata precedentemente all'ingresso del Regno Unito nell'Unione Europea, nonché i trattati allora vigenti.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) chiede quali Dicasteri italiani saranno particolarmente coinvolti nell'attività a favore dei connazionali in vista della *brex*it.

Il **cons. Paola COGLIANDRO** (*Capo Ufficio II DGIT*) precisa che è stata istituita una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in cui sono stati coinvolti tutti i Ministeri.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) propone di invitare un rappresentante di tale cabina di regia ai lavori del Comitato ristretto per l'organizzazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE affinché informi circa lo stato dell'arte.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario esecutivo CGIE*) fa presente che, essendo invitata alla riunione la DGIT, il funzionario che la rappresenterà potrà fare da tramite tra la cabina di regia per la *brex*it.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) osserva che un eventuale rappresentante della cabina di regia non potrebbe aggiungere ulteriori elementi rispetto a quanto già esposto dal cons. Cogliandro.

Dopo una breve discussione fuori microfono sull'inversione dell'opzione, il **PRESIDENTE** ringrazia i presenti per la proficua giornata di lavori e rinvia la riunione a domattina.

I lavori terminano alle ore 18:25

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2020 – I lavori iniziano alle ore 10:00.

Presenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vicesegretario generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Norberto Lombardi (*Italia*)

Cons. amb. Marcello Cavalcaselle (*Segretario esecutivo del CGIE*)

Ricardo Merlo (*Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale*), min. plen. Paolo Crudele (*Direttore centrale DGIT*), dott. Ernesto Pianelli (*Ufficio I DGIT*), dott.ssa Francesca Ricci (*Ufficio I DGIT*), amb. Lorenzo Angeloni (*Direttore generale DGSP*), cons. amb. Roberto Nocella (*Capo Ufficio V DGSP*), cons. leg. Fabio Schina (*Vice Capo Ufficio V DGSP*)

On. Angela Schirò, on. Massimo Ungaro

Marco Rondina (*Unicoop*), Pierangelo Campodonico (*Direttore Museo nazionale dell'emigrazione italiana*), Paolo Masini (*Presidente del Museo nazionale dell'emigrazione italiana*), Katia Dottato (*MPI*), Luigi Scaglione (*Coordinatore delle Consulte regionali dell'emigrazione*), Giorgio Palmucci (*Presidente ENIT*)

Assenti: Rodolfo Ricci (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*)

Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti ed esprime i migliori auguri di buon lavoro al nuovo direttore centrale della DGIT Paolo Crudele, al quale assicura la leale collaborazione del Consiglio Generale.

Informa quindi che il tema all'ordine del giorno concerne **Contributi e sostegno ai Comites** e chiede al dottor Pianelli se tra le competenze dell'Ufficio I rientri anche la gestione dei capitoli di bilancio relativi all'assistenza alle sedi.

Il **dott. Ernesto PIANELLI** (*Ufficio I DGIT*) chiarisce che l'Ufficio I non gestisce direttamente il Capitolo di spesa n. 1613, limitandosi a esprimere un parere di congruità sulle somme indicate dalle sedi nel bilancio di previsione. Tali importi verranno successivamente approvati dalla DGAI.

Il **PRESIDENTE** riferisce in merito alle missive inviate nei giorni scorsi dalla DGIT al CGIE nelle quali si fa menzione del milione di euro aggiuntivo stanziato con la legge di Bi-

lancio 2020. Osserva come l'apporto di maggiori risorse finanziarie comporti un cambiamento nella distribuzione dei contributi, sottolineando come nel 2019 la drastica riduzione della somma assegnata al relativo capitolo di bilancio abbia creato difficoltà ad alcuni Comites, soprattutto in Europa, i quali non riuscivano a far fronte alle spese di funzionamento. Auspica al riguardo che per le assegnazioni del 2020 si tenga conto dei pareri forniti dal CGIE.

Per quanto concerne la quota del 10 per cento sui fondi integrativi, fa presente che nella prima lettera della DGIT si fa riferimento ai contributi erogati nel 2018, mentre nella seconda missiva a quelli assegnati nel 2019.

Il **dott. Ernesto PIANELLI** (*Ufficio I DGIT*) puntualizza che nel caso della prima missiva si è trattato di un refuso, poiché in realtà i parametri considerati riguardano solo le assegnazioni del 2019.

Il **PRESIDENTE** osserva in proposito come l'applicazione del 10 per cento sulle assegnazioni del 2019 risulti particolarmente penalizzante per i Comites e invita a fornire al CGIE maggiori ragguagli circa i criteri di distribuzione della quota restante di risorse integrative da destinare a progetti. Ricorda in proposito che la priorità indicata nella missiva della DGIT concerne il finanziamento di campagne informative per le elezioni dei Comites, che si svolgeranno nel 2021.

Dopo essersi brevemente presentato, il **min. plen. Paolo CRUDELE** (*Direttore centrale DGIT*) riferisce che lo stanziamento del 2020 prevede un *surplus* di circa 900 mila euro per la cui distribuzione è necessaria una programmazione con interventi ad ampio raggio, avendo cura di evitare l'erogazione di finanziamenti "a pioggia", che potrebbero risultare inefficaci. Al riguardo, la DGIT conta sul contributo costruttivo dei Consiglieri del CGIE con i quali identificare i principali filoni di intervento.

Incarica quindi il dott. Pianelli di fornire ulteriori dettagli al riguardo.

Il **dott. Ernesto PIANELLI** (*Ufficio I DGIT*) premette che il metodo adottato nella distribuzione dei contributi è stato condiviso a seguito di riunioni svolte presso la sede del MAECI alla presenza del segretario generale Schiavone.

Specifica che si intende destinare i fondi aggiuntivi, oltre che per la campagna informativa per il rinnovo dei Comites, al finanziamento dei progetti di cui i Comitati si faranno promotori. Osserva in proposito come nella Relazione del Governo siano state individuate alcune aree tematiche che potrebbero offrire uno spunto (nuova mobilità, rete dei talenti, ecc.).

Puntualizza che si procederà in maniera coordinata e condivisa, assegnando ai Comites una somma pari a quanto ricevuto nel 2019, più i fondi integrativi maggiorati del 10 per cento. Fermo restando che i Comites potranno avanzare una richiesta motivata in caso di ulteriori necessità.

Passando alle cifre, rende noto che le assegnazioni ammontano a 1.335.482 euro e pertanto la somma restante da destinare a esigenze di natura integrativa, nonché ai citati progetti, è pari a 912.655 euro.

Il **PRESIDENTE** auspica che l'intervento finanziario per le elezioni dei Comites sia proporzionale all'obiettivo che ci si propone, ovvero il raggiungimento di un'alta percentuale di partecipazione al voto.

In merito ai progetti, ricorda che la priorità individuata riguarda l'integrazione della nuova mobilità giovanile; un'altra tematica concerne il recupero della storia dell'emigrazione italiana, sulla quale si sono già raggiunti risultati di notevole qualità.

Rileva tuttavia la difficoltà del CGIE a fornire un *feedback* su tale tematica a causa dello scarso coinvolgimento del Consiglio Generale nella fase di analisi dei progetti presentati, di cui riesce a prendere contezza solo in virtù del rapporto diretto dei Consiglieri con i Comites. Sollecita pertanto l'Amministrazione a una maggiore condivisione della documentazione in merito alle iniziative prodotte, cosa che consentirebbe al CGIE di tracciare un quadro generale e favorirebbe la diffusione e l'imitazione delle buone pratiche.

Facendo proprie le considerazioni espresse dal Segretario generale, **Gianluca LODETTI** (*Italia*) sottolinea la necessità di segnare una discontinuità rispetto al passato, poiché il CGIE, per anni, è stato chiamato con grande ritardo a fornire un parere in merito alla distribuzione delle risorse finanziarie ai Comites, e sempre in base a una logica "riduttiva", cioè per segnalare le situazioni di emergenza in cui non si riusciva a far fronte alle spese di funzionamento.

Per quanto concerne i progetti, ritiene fondamentale procedere con una maggiore sinergia tra CGIE e Amministrazione al fine di ottenere la piena valorizzazione di tale patrimonio, nonché allargare la conoscenza dell'attività dei Comites per favorire la diffusione delle buone prassi. Tale esigenza diventa imprescindibile a fronte dell'incremento delle risorse finanziarie destinate al comparto.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) a proposito delle risorse finanziarie assegnate con la legge di Bilancio 2020, ritiene che si dovrebbe parlare di ripristino dei fondi decurtati l'anno precedente, anziché di aumento. Sottolinea al riguardo che si tratta del frutto di una battaglia del CGIE e che pertanto tale risultato andrebbe rivendicato da parte del Consiglio Generale.

Evidenzia come lo scarso scambio di informazioni in merito alla produzione dei progetti sia particolarmente patito dai Consiglieri non facenti parte del Comitato di Presidenza.

Lamenta il mancato coinvolgimento del CGIE in merito al sistema di distribuzione dei contributi; andrebbero infatti garantite in prima battuta le risorse per far fronte alle spese di funzionamento, poiché da esse dipende la sopravvivenza stessa del Comites. Solo in una fase successiva, qualora fossero disponibili risorse in eccedenza, si potranno erogare contributi per finanziare i progetti maggiormente meritevoli.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) chiede se il riferimento ai contributi del 2019 riguardi i bilanci consuntivi oppure le assegnazioni e sollecita un chiarimento in merito alla *ratio* con cui è stata stabilita la quota del 10 per cento sui fondi integrativi.

Il **dott. Ernesto PIANELLI** (*Ufficio I DGIT*) specifica che si fa riferimento alle assegnazioni del 2019.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) evidenzia notevoli discrepanze nelle assegnazioni per le quali, prevede, saranno sollevate vibranti proteste. Cita il caso di Mendoza, che aveva chiesto fondi integrativi per il trasloco della sede, a cui è stata assegnata una somma superiore a quelle erogate ad altri Comites argentini di dimensioni ben maggiori, come quelli di Córdoba e Rosario. Segnala altresì l'incongruenza

nell'assegnazione del contributo al Comites di Bahía Blanca, poiché la somma risulta dimezzata rispetto a quella che era stata indicata nel parere consolare.

Si associa alla richiesta di maggiori ragguagli in merito alla *ratio* con cui è stata stabilita la quota del 10 per cento e pone l'accento sull'opportunità di prendere a riferimento le assegnazioni erogate nel 2018, anziché quelle del 2019.

Il **PRESIDENTE** puntualizza come il rispetto dei criteri individuati nei pareri del CGIE dovrebbe guidare le scelte di distribuzione dei contributi, raccomandando di applicare un maggior equilibrio nelle assegnazioni ed evitando le sperequazioni che vedono sempre gli stessi Comites - cita al riguardo San Francisco e Parigi - privilegiati rispetto ad altri. Ricorda che la realizzazione del progetto "*L'Italia del Père Lachaise*" da parte del Comites di Parigi è senz'altro lodevole, ma evidenzia che sussistono altre iniziative altrettanto valide e meritevoli di essere finanziate. A tale scopo, si domanda se non sarebbe opportuno ridefinire la quota del 10 per cento.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) conferma che da circa tre anni il Comites di San Francisco e la Silicon Valley stanno ricevendo un'attenzione particolare da parte dell'Amministrazione per ragioni che riguardano il tipo di emigrazione presente nell'area, ove opera un numero considerevole di ricercatori italiani.

Concorda con le considerazioni emerse circa l'opportunità di consultare il CGIE prima del finanziamento dei progetti, oltre che in fase di verifica del risultato finale, specie quando si tratta di entità di contributi particolarmente rilevante.

Riferisce che presenterà una nota scritta sulla situazione dei Comites del Canada e dell'Australia, dopo aver consultato i Consiglieri delle Circostrizioni interessate, nella quale fornirà indicazioni circa eventuali criticità da sollevare in rapporto alle prossime assegnazioni.

Per quanto concerne gli Stati Uniti, evidenzia che il contributo non consente a nessuno dei Comites presenti sul territorio di usufruire di una sede né di un servizio di segreteria, a causa dell'elevato costo della vita locale.

In merito ai Comites che non sono riusciti a trasmettere il bilancio consuntivo, cioè Washington e New York, puntualizza che il primo, su cui non è in grado di fornire al momento dati precisi, è sceso nel 2018 sotto la soglia numerica consentita e pertanto la questione va risolta con l'Ambasciata locale. Nel caso di New York, invece, una delle ragioni principali da cui è dipeso il dilatamento dei tempi di elaborazione del bilancio consuntivo è la variazione trimestrale del tasso di cambio.

Segnala una discrepanza nella somma assegnata sulla voce di bilancio relativa alle spese di viaggio del Presidente del Comites di Houston (il quale, ricorda, non ha partecipato alla riunione annuale presso l'Ambasciata) ritenendo eccessivo il costo di 2.033 dollari per un biglietto aereo e un pernottamento a San Francisco in occasione dell'incontro dell'*InterComites*. Di contro, i Comites di Boston e Los Angeles hanno dovuto operare una scelta, poiché le risorse di cui disponevano non erano sufficienti a consentirne la partecipazione a entrambe le riunioni. Sollecita al riguardo maggiore attenzione da parte della DGIT, osservando che sono state operate valutazioni non sempre aderenti alla realtà effettiva, ancorché del tutto involontarie.

Per quanto concerne la valutazione dei criteri oggettivi da seguire nella distribuzione dei contributi e per l'individuazione dei progetti da realizzare, evidenzia che, oltre ai dati ufficiali, vanno prese in considerazione le due varianti relative alla presenza della nuova emi-

grazione non registrata all'AIRE e all'entità degli italo-discendenti. Tali realtà svolgono infatti un ruolo estremamente importante per il tessuto della comunità, oltre che per la promozione del sistema Paese.

Andrebbe poi valutato un criterio più soggettivo che concerne le attività per il radicamento sul territorio (ad esempio gli incontri promossi dal Comites di New York con la comunità locale) tese a rilanciare l'attività dei Comitati e attirare l'interesse dei giovani in funzione delle prossime elezioni per il rinnovo di tali organismi.

Chiede infine di individuare misure a sostegno della Presidente del Comites di Los Angeles, la quale si è trovata a esporsi personalmente sul piano economico essendo stata citata in giudizio dal direttore-editore di un foglio informativo al quale non è stato rinnovato il parere positivo del Comites sulla richiesta di contributo; non esiste infatti un'assicurazione a copertura delle spese legali in caso di simili contenziosi.

Il min. plen. Paolo CRUDELE (*Direttore centrale DGIT*) ringrazia il vicesegretario generale Gazzola per aver posto la questione del trasloco della sede di Mendoza, che solleva un criterio generale: laddove un Comites abbia beneficiato di un finanziamento in virtù di una situazione straordinaria, è evidente che si crei uno squilibrio rispetto alla distribuzione ordinaria dei fondi.

Riferisce di aver preso attenta nota delle indicazioni fornite e accoglie pienamente l'istanza a favorire una maggiore condivisione dei documenti riguardanti i progetti, coordinando al meglio l'azione reciproca.

Osserva come la valutazione sull'impatto dei progetti sia un'operazione molto complessa nell'ambito della quale l'Amministrazione cerca di raccogliere gli *input* provenienti dal territorio, come è avvenuto nel caso del citato libro "*L'Italia del Père Lachaise*" promosso dal Comites di Parigi. Tale iniziativa, che giudica molto valida, si sta diffondendo a livello nazionale e risponde all'esigenza di espandere la conoscenza degli organismi rappresentativi.

Rassicura che non è intenzione né costume della DGIT disporre della quota accantonata di 900 mila euro in maniera discrezionale o senza trasparenza e specifica che tra le iniziative che si intende finanziare rientrano i suggerimenti provenienti dal territorio compresi i progetti collegati alle elezioni per il rinnovo dei Comites e sulla nuova mobilità, nonché le indicazioni che il Governo vorrà fornire tramite il Presidente del CGIE e il sottosegretario Merlo.

Rimanda quindi agli interventi del dottor Pianelli e della dottoressa Ricci ogni ulteriore chiarimento in merito ai quesiti tecnici sollevati nel corso del dibattito.

Il dott. Ernesto PIANELLI (*Ufficio I DGIT*) ringrazia il Segretario generale per il suggerimento volto a valorizzare le buone pratiche e a migliorare la circolazione delle informazioni in merito alle iniziative promosse. Invita in tal senso il CGIE a spronare i Comites cosiddetti "dormienti" alla presentazione dei progetti, che potrebbero essere pensati in funzione delle priorità e specificità locali.

Rimarca come l'impegno della DGIT a sostegno delle iniziative meritevoli non sia limitato alla parte finanziaria, bensì si estenda anche alla fase di promozione degli eventi. Al riguardo, rende noto che si sta operando affinché il progetto legato al fumetto della storia dell'emigrazione italiana venga presentato nell'ambito della rassegna internazionale *Romics*, che si svolgerà a Roma il prossimo aprile, auspicando la partecipazione del maestro Ugolino Cossu all'evento. Tra i progetti promossi dalla DGIT, annovera il citato libro "*L'Italia del Père Lachaise*", sottolineando di aver personalmente contribuito, insieme con lo

staff dell'Ufficio I, all'organizzazione della presentazione che si è svolta presso l'Ambasciata di Francia a Roma; un'altra iniziativa degna di nota concerne il documentario sulla comunità italiana di San Francisco, che tuttavia non potrà essere proiettato all'interno della Mostra del Cinema di Roma come si auspicava.

La **dott.ssa Francesca RICCI** (*Ufficio I DGIT*) per quanto concerne la questione segnalata dal vicesegretario generale Mangione e relativa ai contributi sul Capitolo n. 3106, segnala che le assegnazioni sono calcolate sulla base dei preventivi trasmessi dai Comites per il tramite del Consolato e che fanno riferimento ai costi di viaggio. In merito alla questione dell'ex diaria per le trasferte, puntualizza che il tetto massimo per il rimborso delle spese di vitto e alloggio è stabilito dall'Ambasciata e pertanto si tratta di cifre verificabili.

Rimarca che le assegnazioni non sono stabilite in maniera arbitraria, poiché la DGIT finanzia solo i viaggi per le due riunioni annuali, quella convocata dall'Ambasciatore e la *InterComites*, a causa della consistenza limitata della dotazione sul relativo capitolo di bilancio; qualora il Comites si dimostrasse particolarmente virtuoso nel risparmiare risorse, potrà eventualmente organizzare ulteriori incontri.

Specifica che nel 2019 i risparmi dovuti alle decurtazioni per saldo attivo hanno consentito di accantonare una somma che è stata poi utilizzata per l'erogazione di un finanziamento integrativo, ricordando che la DGIT raccomanda di convocare l'*InterComites* in concomitanza con la riunione presso l'Ambasciata in modo da risparmiare sui costi dei trasferimenti.

In merito alle differenze riscontrate tra le assegnazioni a Houston e Los Angeles, chiarisce che dipendono dai preventivi di viaggio presentati dai Comites e che al momento dell'esame dei bilanci consuntivi del 2019 sarà verificata l'effettiva partecipazione alle riunioni.

Conferma quindi che le assegnazioni del 2020 concernenti il Capitolo n. 3106 ricalcheranno quelle dell'anno precedente, poiché non è stata incrementata la relativa dotazione finanziaria per tale voce di bilancio.

Assicura poi che sarà presa in esame la segnalazione del vicesegretario generale Gazzola concernente le assegnazioni sul Capitolo n. 3103, precisando che la quota del 10 per cento è applicata seguendo una *ratio* tesa a premiare i Comites più virtuosi e che hanno presentato richiesta di contributo integrativo per far fronte a spese straordinarie.

Fa presente che l'accantonamento della somma di 900 mila euro consente di finanziare anche le richieste di contributi integrativi per le spese di funzionamento, che dovranno essere documentate in sede di bilancio preventivo.

Esprime quindi l'auspicio che la proposta sulle assegnazioni presentata dalla DGIT possa essere accolta, così da procedere al più presto alle erogazioni degli anticipi.

Specifica altresì che le somme a disposizione hanno consentito di finanziare tutti i progetti, fatta eccezione per quelli non sovvenzionabili con fondi ministeriali, e puntualizza che le iniziative che hanno ottenuto un contributo più cospicuo, come nel citato caso di Parigi, non vanno in alcun modo a discapito di altri Comites, poiché sono finanziate nella fase finale dell'esercizio, valutando le disponibilità residue.

Per quanto concerne il suggerimento a considerare la consistenza numerica degli italo-discendenti e della mobilità non iscritta all'AIRE, fa presente che la DGIT può intervenire solo sulla base dei criteri previsti dalla normativa vigente; si rende quindi necessaria, e auspicabile, una proposta di modifica legislativa che consenta di adeguare i finanziamenti alla reale situazione locale.

Il **PRESIDENTE** rimarca l'utilità dell'iniziativa promossa in occasione dell'organizzazione del Seminario dei giovani di Palermo dall'Ufficio I, il quale ha utilizzato parte dei fondi a disposizione, servendosi dei canali tradizionali, per promuovere la partecipazione dei territori. Auspica al riguardo di replicare tale efficace esperimento per finanziare un progetto nel campo dell'innovazione che potrebbe portare alla realizzazione, entro il 2020, di un Seminario tra soggetti impegnati in attività di *start-up*.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) apprezza la proposta avanzata dal Segretario generale e fornisce la propria disponibilità all'organizzazione dell'evento che – osserva – consentirebbe il coinvolgimento dei giovani partecipanti al Seminario di Palermo che si sono dimostrati particolarmente attivi e rappresenterebbe un'opportunità per stimolare i cinquanta Comites che non hanno fornito il loro contributo nel corso della precedente occasione.

Per quanto concerne le assegnazioni, pur condividendo la logica secondo cui vanno evitati i finanziamenti a "pioggia" e premiati i Comites più virtuosi, ritiene eccessivo l'accantonamento di 900 mila euro e presenta una controproposta: applicare la quota del 10 per cento al finanziamento del 2018 (1.628.000 euro) arrivando così alla cifra di 1.791.000 euro che, sottratta al totale stanziato con la legge di Bilancio 2020 (2.248.138 euro), consentirebbe un accantonamento pari a circa 450 mila euro, ovvero il 20 per cento della dotazione complessiva.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) concorda con le considerazioni espresse dalla consigliera Medda ed evidenzia come alcuni Comites svolgano attività lodevoli di cui spesso l'Amministrazione non ha contezza, così come le autorità diplomatiche sul territorio.

Chiede maggiori ragguagli in merito ai criteri di identificazione dei Comites virtuosi e se nella valutazione del MAECI si faccia riferimento esclusivamente alla presentazione di progetti o si consideri l'intera attività svolta dal Comites sulla base dei rapporti forniti dalle istituzioni diplomatiche.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) per quanto concerne i progetti non finanziabili, poiché non rientranti nei criteri prescelti, ritiene fondamentale aprire un dialogo costruttivo tra CGIE e DGIT teso a definire le priorità per l'anno in corso, oltre che per il prossimo anno – come, ad esempio, l'iniziativa delle *start-up* promossa dal Segretario generale – con riferimento alle diverse realtà territoriali e di emigrazione. Propone al riguardo di lavorare sul tema della preparazione delle elezioni per il rinnovo dei Comites, al fine di "svecchiare" la composizione di tali organismi di rappresentanza.

Sintetizzando le risultanze del dibattito, il **PRESIDENTE** dichiara che il Comitato di Presidenza avanza la proposta, formulata dal consigliere Medda, che va nel senso della battaglia tesa a fornire maggiori risorse a Comites e CGIE condotta dal sottosegretario Merlo in seno al Governo, oltre che a livello parlamentare.

Riferisce poi che è stato concordato con il cons. amb. De Vita l'invio di una comunicazione del CGIE ai Comites per sollecitare la presentazione delle richieste di anticipo, così da agevolare le attività amministrative della DGIT.

Invita l'Amministrazione a fornire indicazioni specifiche in merito alle modalità di utilizzo dei fondi destinati alla campagna informativa per il rinnovo dei Comites, al fine di evitare che tali risorse siano impiegate per finalità di diversa natura.

Cede quindi la parola al min. plen. Crudele per le considerazioni finali.

Il **min. plen. Paolo CRUDELE** (*Direttore centrale DGIT*) prende atto che in merito alla somma di accantonamento si registra una convergenza sulla proposta avanzata dalla consigliera Medda. In attesa della annunciata proposta formale da parte del CGIE, egli si impegna ad anticiparne i contenuti al Direttore Generale Vignali.

Si impegna quindi a vagliare la proposta legata all'evento delle *start-up*, che giudica molto interessante.

Per quanto riguarda i criteri alla base dei progetti finanziati con le risorse accantonate, osserva che il ragionamento intorno al concetto di Comites virtuoso tiene conto delle buone regole di amministrazione, contabilità ed efficienza.

La **dott.ssa Francesca RICCI** (*Ufficio I DGIT*) precisa che nella proposta iniziale si fa riferimento alle assegnazioni del 2019 e non alle erogazioni. Queste ultime infatti risultano inferiori laddove sono stati presentati bilanci consuntivi con saldi attivi.

Specifica che nella valutazione si fa riferimento alla corretta gestione ordinaria e non ai progetti: viene infatti giudicato virtuoso il Comites che svolge politiche attive a favore della collettività e non impiega l'intero contributo esclusivamente per far fronte alle spese di segreteria o per l'affitto della sede.

Puntualizza che la quota del 10 per cento sui finanziamenti integrativi non viene applicata soltanto per la realizzazione dei progetti, bensì comprende anche la copertura delle spese di funzionamento.

In ogni caso, manifesta la disponibilità della DGIT a una eventuale rielaborazione della propria proposta sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Presidenza.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) alla luce dell'incremento della dotazione finanziaria per il 2020, ritiene fondamentale per il CGIE inviare un segnale positivo ai territori, evitando così che si replichino le polemiche dell'anno scorso, quando i Comites si sono trovati in grosse difficoltà a causa della decurtazione del contributo. A tal fine, appare quanto mai opportuno ripartire dalle assegnazioni del 2018, applicando a queste ultime la maggiorazione del 10 per cento, come proposto dalla consigliera Medda.

Il **PRESIDENTE** suggerisce anche di fissare un tetto massimo ai finanziamenti dei progetti allo scopo di evitare che la gran parte delle risorse siano impiegate per sovvenzionare solo un numero ristretto di Comites.

Riferisce poi che il Comitato di Presidenza stilerà un documento con le indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Sospende quindi brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 12:10, riprendono alle ore 12:50

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** porge il saluto al dottor Pierangelo Campodonico e al dottor Paolo Masini, rispettivamente Direttore e Presidente del Museo nazionale dell'emigrazione italiana di Genova, ai quali esprime la gratitudine delle comunità all'estero per l'opera che svolgono nel preservare la storia dell'emigrazione italiana.

Illustra brevemente i contenuti del protocollo d'intesa, ricordando che ha preso spunto da un'idea del consigliere Marco Rondina. Specifica che la collaborazione è finalizzata a tessere una rete tra il MEI (che raccoglie, ampliandola, l'eredità culturale e scientifica del prov-

visorio e ormai chiuso Museo nazionale dell'emigrazione di Roma, presso il Vittoriano) e le varie strutture minori non rientranti nel circuito dei grandi musei nazionali. Nel documento viene promossa, tra le altre cose, l'erogazione di una tessera del turista; tale iniziativa rientra nell'ambito delle molte altre attività dell'ENIT - con il cui Presidente, Giorgio Palmucci, il Consiglio Generale siglerà un'intesa nel pomeriggio - per incentivare insieme il cosiddetto "turismo delle radici", in concomitanza con l'apertura ufficiale, nel 2021, del museo nella nuova sede.

L'intesa prevede la possibilità da parte del MEI di ospitare e raccogliere, nell'ambito di un programma preciso, opere, produzioni e materiali provenienti dai connazionali all'estero, creando una sinergia con i musei dell'emigrazione sparsi nel mondo, come quello di Ellis Island a New York e ispirandosi alle altre importanti strutture museali europee.

Paolo MASINI (*Presidente del Museo nazionale dell'emigrazione italiana*) rimarca come la firma del protocollo rappresenti un passaggio fondamentale nella creazione di una sinergia tra le diverse realtà museali mediante una logica il più possibile inclusiva e con il coinvolgimento di molti soggetti tra i quali l'Istituto Luce, il Centro sperimentale di cinematografia, la RAI ecc.

Riferisce del proficuo colloquio intercorso con l'ENIT circa le future attività del MEI tese a favorire il turismo di ritorno, accennando in particolare al portale *web* "*canzoneitaliana.it*" che raccoglie tutto il patrimonio musicale italiano dal 1894 ai giorni nostri, con schede in sette lingue.

Comunica quindi che il progetto di costruzione della sede del MEI è già in fase avanzata, anche grazie al contributo fondamentale del Comune di Genova, e in parte della Regione Liguria, che ha consentito di individuare l'area in cui si inaugurerà il museo, presumibilmente entro la metà del prossimo anno.

Pierangelo CAMPODONICO (*Direttore del Museo nazionale dell'emigrazione italiana*) specifica che alla realizzazione del progetto di costruzione della sede del MEI si affianca l'attività di valorizzazione della rete nazionale di strutture museali minori (Gualdo Tadino, Fondazione Paolo Cresci, le realtà del Piemonte e del Nord Est, ecc.), nonché della filiera associativa che ha fornito un grande contributo negli scorsi decenni.

Rende noto che la rappresentanza del MEI ha chiesto un'audizione davanti alla Conferenza permanente Stato-Regioni al fine di sensibilizzare le Amministrazioni locali in merito a tale tematica.

Sul fronte internazionale la promozione avverrà, contestualmente, tramite gli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero, di cui il CGIE costituisce una delle componenti principali. Informa in proposito che è già in corso una collaborazione con il COASIT di Melbourne e con il Calandra Institute di New York con cui nel 2019 è stato organizzato il terzo Convegno di Diaspore italiane che ha visto la partecipazione di 120 delegati provenienti dalle comunità sparse nel mondo.

Osserva come il concetto di migrazione italiana non sia circoscrivibile all'interno di un periodo storico limitato, ma si sviluppi dall'Unità d'Italia fino ai giorni nostri, estendendosi alla realtà attuale; per tale ragione il ministro per i Beni e per le Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini ha voluto inserire all'interno del Comitato di indirizzo un rappresentante del MAECI.

Per quanto concerne la condivisione dei materiali, specifica che un ruolo importante nel nuovo approccio museale è costituito dall'immaterialità, ovvero dalla condivisione di racconti, orali o scritti, delle storie e delle tradizioni dell'emigrazione. Al riguardo, l'Archivio

diaristico nazionale, presso il quale sono conservati circa un migliaio di diari di italiani vissuti in vari luoghi del mondo, rappresenta una fonte preziosa in quanto auto-narrativa e senza mediazioni. Così come un fondamentale contributo è fornito dalla documentazione del Commissariato generale dell'emigrazione, proveniente dall'archivio storico-diplomatico del MAECI. Lo scambio con i musei concerne altresì la parte digitale, ovvero le fotografie, i filmati e le canzoni, cioè tutti gli elementi facilmente trasferibili da una parte all'altra del globo. In pratica, l'idea è costruire intorno al museo fisico una sorta di *cloud* multimediale nel quale raccontare e raccogliere le storie in modo interattivo.

Rende noto che è appena giunta l'autorizzazione a realizzare, nel febbraio del 2021, una mostra a Ellis Island sull'emigrazione italiana, che precederà e lancerà l'inaugurazione del MEI di Genova. Auspica al riguardo la massima collaborazione tra i soggetti istituzionali interessati, al fine di realizzare un'operazione di grande spessore culturale.

La mostra sarà inoltre esportabile e adattabile anche ad altre realtà museali come, ad esempio, il Museu da Imigração di San Paolo o il Museo de la Inmigración di Buenos Aires.

In merito alla cronologia, riferisce che il progetto esecutivo del MEI è stato presentato lo scorso dicembre e dovrà superare il vaglio tecnico per l'approvazione. Successivamente, sarà bandita la gara per gli appalti dei lavori, auspicabilmente entro giugno 2020, e quindi, avviato il cantiere entro l'anno, il museo potrà essere aperto al pubblico nella seconda metà del 2021.

Il **PRESIDENTE** rimarca come il protocollo d'intesa costituisca un ulteriore tassello alla realizzazione del mosaico a cui lavora il Consiglio Generale per le politiche delle comunità all'estero.

Ringraziando i rappresentanti del MEI per la scelta di allestire la mostra a New York, **Silvana MANGIONE** (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda tre precedenti iniziative cui ha partecipato: la mostra sui padri scalabriniani allestita a Ellis Island, l'accordo di gemellaggio tra il museo vivente de "Le arti per via" di Bassano del Grappa ed Ellis Island, la mostra dell'emigrazione umbra istituita a bordo della nave portierei *Intrepid*.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*) rimarca come il Museu da Imigração di San Paolo sia storicamente a disposizione della comunità italiana; non a caso lo scorso anno presso tale spazio è stata organizzata la giornata dell'emigrazione italiana da parte del Consolato, in collaborazione con il Comites, il CGIE e le associazioni.

Auspica quindi che la struttura possa presto ospitare anche la mostra di Ellis Island, essendo stata di recente ristrutturata e disponendo di un importante archivio digitale, che potrebbe essere condiviso con il museo di Genova.

Pierangelo CAMPODONICO (*Direttore del Museo nazionale dell'emigrazione italiana*) puntualizza che uno dei curatori del Museu da Imigração di San Paolo ha preso parte al citato Convegno delle Diaspore italiane e che in Brasile sono presenti anche altre realtà museali e centri culturali di tale genere.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) complimentandosi per il lavoro di preparazione del progetto del MEI, segnala che a Bruxelles è stato recentemente aperto un museo delle migrazioni in cui si raccontano le storie dal Dopoguerra a oggi attraverso la raccolta di oggetti personali,

utensili di lavoro, e altro materiale donato dai migranti; l'allestimento si conclude con un'opera d'arte realizzata con le assi di legno provenienti da un barcone di Lampedusa. Esprime la massima disponibilità rispetto alla prospettiva di ospitare la mostra itinerante di Ellis Island all'interno di tale spazio.

Una volta giunto il sottosegretario Merlo, al quale riassume brevemente i contenuti dell'accordo, il **PRESIDENTE** comunica che si procede alla firma del protocollo d'intesa.

Segue la cerimonia della firma dell'accordo

Il **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:40, riprendono alle ore 15:00

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** informa che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente **Pubblicazione del II Cofanetto della Collana "Il CGIE"**.

Cede quindi la parola al cons. amb. Cavalcaselle per illustrare lo stato dei lavori in merito.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario esecutivo*) dopo aver riassunto quanto stabilito in occasione della scorsa riunione del Comitato di Presidenza, informa che il materiale atteso dalla Segreteria non è ancora del tutto pervenuto, essendo tuttora mancanti taluni contributi specifici.

Il cofanetto sarà dunque composto da tre volumi: il primo, che raccoglie i documenti di tipo istituzionale (la relazione del Segretario generale, dei Vicesegretari generali e dei Presidenti delle Commissioni tematiche); il secondo, contenente le schede individuali e le schede Paese; il terzo, con gli atti relativi agli eventi di maggior rilievo (Seminario delle donne in emigrazione, Seminario dei giovani di Palermo, Convegno sull'editoria).

Evidenzia la ristrettezza del tempo a disposizione qualora si intendesse disporre della pubblicazione, completa di tutta la documentazione ancora mancante, in occasione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE; d'altro canto, osserva, rimandare la realizzazione del cofanetto consentirebbe di includervi, almeno in parte, anche gli atti dell'Assise.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) puntualizza che il lavoro di raccolta e redazione del materiale sul Seminario delle donne è ancora in corso poiché, com'è noto, la registrazione è mancante. Informa che sta procedendo alacremente all'*editing* degli interventi, sebbene alcuni contributi non le siano ancora pervenuti. Assicura che, in ogni caso, intende consegnare la documentazione entro il 29 febbraio p.v.

Il **PRESIDENTE** sottolinea che in breve tempo il materiale dovrà essere inviato alla tipografia per decidere come procedere dal punto di vista tecnico, così da poter realizzare il cofanetto entro la fine del mese di marzo p.v. Ritiene infatti opportuno presentare la pubblicazione in occasione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, assolvendo in tal modo agli impegni assunti, malgrado riconosca la validità della proposta del Segretario esecutivo di includervi anche gli atti dell'Assise, che qualificerebbero il lavoro dell'attuale Consiliatura.

Invita quindi a fornire ulteriori suggerimenti.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) condivide la proposta di inserire gli atti dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE all'interno del cofanetto poiché si tratta di un evento atteso da anni e l'ultimo di una certa rilevanza compiuto dall'attuale Consiliatura, essendo previste le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze nell'aprile del 2021. Suggerisce quindi di posticipare la pubblicazione alla fine del mese di maggio p.v.

Il **PRESIDENTE** fa presente che, successivamente alla realizzazione del cofanetto, si potrà procedere ugualmente alla pubblicazione degli atti dell'Assise raccogliendo gli interventi scritti e i resoconti che saranno redatti per l'occasione.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) in merito alla veste grafica, suggerisce di inserire immagini, anche in bianco e nero, di alcune note artistiche (pittrici, fotografe, ecc.) della storia delle italiane all'estero, nonché -ad esempio - di artiste come Artemisia Gentileschi.

A seguito di una breve consultazione fuori microfono, il **PRESIDENTE** comunica che entro il 29 febbraio prossimo i documenti dovranno essere consegnati alla Segreteria.

Porge quindi il benvenuto al nuovo Direttore generale della DGSP, ambasciatore Lorenzo Angeloni, a beneficio del quale riassume la storia del rapporto tra il CGIE e la Direzione generale che gestisce.

Esprime la disponibilità del Consiglio Generale a sostegno dell'azione politica dell'Amministrazione per il rifinanziamento dal 2021 del Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana, cosa che garantirebbe la continuità delle attività correlate. Ricorda al riguardo che sono state presentate proposte parlamentari in tal senso.

L'**amb. Lorenzo ANGELONI** (*Direttore generale DGSP*) si dichiara preliminarmente lieto di riprendere contatto con la rappresentanza delle comunità all'estero, con la quale ha avuto occasione di interloquire nel corso della sua carriera.

Evidenzia come la DGSP stia attraversando una fase particolare a seguito della riforma che il ministro Luigi Di Maio ha introdotto con il suo trasferimento dal MISE al MAECI e in base alla quale la Farnesina ha assunto le competenze in materia di politica commerciale e di indirizzo e definizione delle linee strategiche di supporto all'internazionalizzazione, diventando così l'Amministrazione di riferimento per le attività dell'ICE nel mondo (indirizzi, controllo *in itinere* e controllo *ex post*) cosa che, a suo giudizio, fornirà al MAECI il vantaggio della linearità con le sedi e migliorerà l'efficienza e il supporto alle aziende.

La riforma ha comportato una ristrutturazione della DGSP con l'aggiunta di tre nuovi Uffici, il passaggio di circa quaranta funzionari dal MISE al MAECI e il trasferimento delle risorse finanziarie. Specifica al riguardo che l'ICE, con cui è in corso di negoziazione la convenzione, gestisce i fondi del piano straordinario per il *Made in Italy* che in base alla legge di Bilancio 2020 ammontano a circa 134 milioni di euro, oltre ai residui degli anni passati.

In merito alla promozione integrata, esprime gratitudine per l'intendimento del CGIE di supportare la DGSP nell'azione politica tesa al rifinanziamento del relativo Fondo in concomitanza con la prossima manovra di Bilancio. Tali risorse finanziarie consentono infatti

ad Ambasciate, Istituti di cultura e Consolati generali (circa 250 istituzioni di italiani nel mondo) di realizzare eventi sulla base delle undici linee di intervento.

Specifica che la promozione integrata ha visto un notevole incremento poiché gli eventi realizzati nel quadriennio 2017-2019 sono saliti da 7.900 a 9.031. Sottolinea come tali iniziative non si esauriscano in se stesse, bensì attivino processi che investono le aziende del manifatturiero e di tutto il comparto dell'industria culturale e creativa, che pesa il 6 per cento sul Pil, ha un impatto del 14 per cento sull'*export* e coinvolge una quantità considerevole di operatori e artisti.

Precisa inoltre che il principale asse di intervento concerne la promozione della lingua italiana, su cui si inseriscono i canali culturali, scientifici ed economici (*design*, archeologia, musei, arte contemporanea, sistema universitario, cucina, turismo culturale, industrie creative, ricerca scientifica, diplomazia economica). Puntualizza che si tratta di quadri di riferimento nell'ambito dei quali le Ambasciate inseriscono liberamente i propri contenuti. Tale approccio ha consentito il coinvolgimento di molte istituzioni in Italia e l'avvicinamento *in loco* di numerosi *decision makers*.

Giudica positivamente i dati del 2018 sui corsi di lingua degli enti gestori (17 mila iniziative nel mondo che hanno coinvolto oltre 323 mila studenti); da migliorare invece la *performance* degli Istituti di cultura (7 mila corsi con 67 mila partecipanti).

Rimarca l'importanza, nell'ambito dell'internazionalizzazione, dell'attrazione degli studenti stranieri in Italia mediante l'offerta degli Atenei.

Informa che la Segreteria generale ha approvato la revisione della Circolare n. 13 del 2003, condividendo le innovazioni introdotte (accento sulla natura promozionale, passaggio a una logica di progetto, corsi di natura biennale, correlazione delle attività e delle erogazioni agli anni scolastici, realizzazione di un portale *web*).

Rimanda quindi all'intervento del cons. amb. Nocella ogni ulteriore approfondimento in merito.

Elenca infine gli obiettivi che la DGSP si propone per il futuro: confermare la promozione integrata incrementando le linee di intervento (*format* legati anche ad anniversari di personaggi famosi, come per l'anno in corso il centenario dalla nascita di Federico Fellini) e consentendo così alle sedi di agire in maniera più agile nella preparazione degli eventi. Si intende inoltre avviare all'estero una comunicazione più efficace in merito alle eccellenze nazionali, utilizzando la tecnologia digitale. Riferisce al riguardo che è stato costituito un *team* alla Farnesina che anticiperà alle sedi i contenuti relativi agli eventi, a cominciare da quelli per la promozione integrata, creando così un flusso informativo moderno sul territorio, settore per settore, che consentirà l'*engagement* dei *decision makers* dei vari Paesi.

Il **PRESIDENTE** si compiace per l'intenzione del nuovo Direttore generale di proseguire la missione su cui è improntata la collaborazione diretta tra CGIE e DGSP secondo tali *standard* ed evidenzia l'importanza di individuare modalità tese a favorire un maggiore coinvolgimento attivo delle comunità, nonché dei *decision makers* italiani all'estero in tale processo.

Rileva tuttavia il permanere di zone d'ombra che rendono necessario affrontare la questione delle problematiche e dei ritardi nell'organizzazione delle politiche per la scuola e nelle assegnazioni del personale docente all'estero, avviando un dialogo proficuo tra i due Dicasteri competenti.

A tale scopo è stata invitata a partecipare ai lavori, per la prima volta, quale rappresentante del MI, la dottoressa Doddato.

Aprire quindi il dibattito sul punto.

L'amb. Lorenzo ANGELONI (*Direttore generale DGSP*) in merito al coinvolgimento dei *decision makers* italiani, evidenzia la necessità di moltiplicare iniziative come la piattaforma "*Innovitalia 3.0*" che mette in rete migliaia di talenti, ricercatori, associazioni, università, centri di ricerca in alcuni Paesi (Usa, Gran Bretagna, Canada, Francia, Germania).

Fondamentale in tal senso anche l'attivismo delle Ambasciate, che devono assicurare la partecipazione agli eventi di promozione integrata dei connazionali che svolgono attività inerenti al progetto che viene lanciato.

Ringrazia quindi il Segretario generale per tale precisazione che sarà inserita nella nota con le istruzioni regolarmente inviata alle sedi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) concorda con le considerazioni espresse dall'amb. Angeloni e sottolinea la necessità di far comprendere ai giovani connazionali all'estero, anche attraverso l'ICE, l'importanza della conoscenza dell'italiano poiché vi sono molte figure professionali in grado di offrire loro opportunità di lavoro. Ciò favorirebbe il rilancio dell'insegnamento non solo nelle scuole dell'obbligo pubbliche e private, attraverso i corsi inseriti, ma anche presso le Università.

Evidenzia inoltre l'opportunità di attrarre gli studenti mediante attività di vario genere per consentire loro di entrare in contatto attivamente con le eccellenze italiane presenti sul territorio.

Fa presente che l'insegnamento della lingua italiana all'estero presenta tre diversi approcci, evidenziando come nei Paesi anglofoni extraeuropei il sistema si presenti assai diverso rispetto a quanto avviene in Europa e in America Latina. È pertanto necessario improntare la politica sulla flessibilità e sull'applicazione alle realtà dei territori.

Esorta inoltre a considerare le specificità dei sistemi locali nell'applicazione dei criteri di ricerca e di raccolta dei dati.

Norberto LOMBARDI (*Italia*) osserva come la promozione integrata costituisca una sorta di "anatra zoppa", nonostante l'impulso impresso negli ultimi anni, poiché ne sono state squilibrate le potenzialità nella fase di razionalizzazione delle risorse finanziarie con i tagli apportati al settore linguistico-culturale.

Al riguardo, pone l'accento sugli effetti negativi derivanti dal mancato rifinanziamento organico del Fondo che consentiva al MAECI di disporre di circa 37 milioni di euro per alimentare voci di spesa strategiche come, ad esempio, le borse di studio.

Esprime al riguardo perplessità sul sistema di ripartizione delle risorse, poiché dalla delibera del luglio 2017 risulta che dal *plafond* sia stato tratto anche un finanziamento di 8,5 milioni di euro per le Ambasciate e i Consolati.

Quanto agli interventi parlamentari, osserva che l'emendamento alla legge di Bilancio che autorizza il rifinanziamento a partire dal 2020 riguarda solo alcune attività del MUR relative al sistema universitario. L'emendamento presentato dall'onorevole Schirò al decreto "Milleproroghe", concernente il Fondo per la promozione integrata, prevede invece un finanziamento di un milione di euro per gli anni 2021-2022, che consente di superare tecnicamente lo sbarramento temporale, ma non risolve la questione dell'insufficienza della dotazione finanziaria.

Desta inoltre preoccupazione il fatto che talune voci di spesa del Fondo, come quella relativa alla Società Dante Alighieri, siano state già estrapolate e strutturate nel bilancio del Ministero dell'Interno.

In merito ai ritardi nell'assegnazione del personale all'estero, giudica necessario il superamento della riforma introdotta con il D.lgs. n. 64/2017, ritornando al sistema precedente. Tale provvedimento ha infatti prodotto effetti negativi a causa dello scorporamento del contingente di personale del MAECI assegnato al comparto, nonché per la divisione delle competenze tra quest'ultimo Dicastero e l'ex MIUR.

L'on. **Massimo UNGARO** concorda con le considerazioni espresse dall'amb. Angeloni e lo esorta ad avvalersi dell'apporto del CGIE e dei Comites, organismi troppo spesso sviliti dalla politica italiana, che invece costituiscono preziosi alleati nel raggiungimento degli obiettivi che la DGSP si è proposta.

Ritiene tuttavia molto seria la situazione dei ritardi nelle assegnazioni degli insegnanti all'estero, domandandosi come sia possibile che molti posti di docenti delle scuole italiane in Europa siano ancora vacanti, nonostante l'anno scolastico abbia preso l'avvio nel mese di settembre.

L'amb. **Lorenzo ANGELONI** (*Direttore generale DGSP*) in risposta alle affermazioni del consigliere Lombardi, precisa che tutti i fondi per la promozione integrata 2020 di competenza del MAECI sono stati assegnati unicamente al finanziamento dei progetti indicati dalle Ambasciate e dagli Istituti di cultura, assicurando che anche il suo predecessore ha agito in base a tale, unica, modalità.

In merito alle ragioni dell'estrapolazione della voce di spesa riguardante la Società Dante Alighieri, invita a rivolgersi alle forze di maggioranza politica che hanno approvato la misura in Parlamento, poiché si tratta di un'operazione introdotta con la legge di Bilancio e non certo di una iniziativa del MAECI.

Per quanto concerne le assegnazioni del personale docente all'estero, offre la propria disponibilità all'ascolto e a fornire ogni chiarimento possibile, evidenziando tuttavia che i ritardi cui si faceva riferimento, in base alle informazioni raccolte dal momento del suo insediamento, sono interamente imputabili al contingente dell'ex MIUR.

La **dott.ssa Katia DODDATO** (*MI*) reca il saluto del viceministro Anna Ascani, assicurando che è a conoscenza della problematica in oggetto.

Evidenzia la sussistenza di un difetto di comunicazione con il MAECI e che gli Uffici competenti del MI chiedono una maggiore collaborazione al riguardo.

Lamenta in proposito il notevole ritardo con cui è giunta la prima risposta dalla DGSP in merito al bando per la selezione del personale docente, previsto dal D.lgs. n. 64/2017.

Informa che quest'ultimo si è svolto in maniera corretta (sono stati presentati alcuni ricorsi che tuttavia non ne hanno inficiato la validità) e che ha comportato un sistema di selezione più restrittivo rispetto al passato, essendo richiesta la certificazione linguistica.

Puntualizza che si è reso necessario convocare i docenti a luglio, pregandoli di formare, a costo zero, le commissioni esaminatrici. Rimprovera in proposito gli interlocutori della DGSP di non aver contribuito alla formazione di queste ultime inviando commissari provvisti delle competenze necessarie.

Informa che alcune sedi hanno fornito un *report* in cui si analizzano le criticità legate alla vacanza del personale docente delle scuole italiane.

Invita quindi ad affrontare insieme le problematiche, evitando polemiche inutili e offre la massima disponibilità in tal senso da parte del suo Dicastero (coglie l'occasione per segnalare che, a seguito dello spacchettamento dell'ex MIUR, il MI è in fase di assestamento e

che i funzionari applicati alla materia percepiscono uno stipendio di 400 euro inferiore rispetto agli omologhi del MAECI).

Il **PRESIDENTE** osserva come l'incontro odierno costituisca un'opportunità per compiere un passo in avanti nella risoluzione delle mancate assegnazioni del personale docente, che stanno proiettando un'immagine negativa e stereotipata dell'Italia all'estero. Esorta in tal senso i rappresentanti dei due Dicasteri competenti a una migliore comunicazione e collaborazione, superando le polemiche intorno alle rispettive competenze e responsabilità. Cede quindi la parola al cons. amb. Nocella affinché fornisca il quadro completo, con i dati aggiornati, dell'attuale situazione delle scuole all'estero.

Il **cons. amb. Roberto NOCELLA** (*Capo Ufficio V DGSP*) rileva numerose difficoltà nell'avvio dell'anno scolastico dettate dalla transizione di competenze tra un Ministero e l'altro.

Per quanto concerne la copertura dei posti tuttora vacanti, informa che la DGSP è intervenuta in parte autorizzando un ampliamento delle attività degli enti gestori/promotori in Europa e in parte attraverso lo strumento delle assegnazioni temporanee. Specifica al riguardo che si stanno prendendo contatti con il personale in graduatoria.

In merito alle considerazioni espresse dalla dottoressa Doddato, puntualizza che si fa riferimento a una nota del Capo dipartimento del 3 febbraio scorso, cui il Direttore generale ha risposto il 14 dello stesso mese fornendo le indicazioni richieste circa la necessità dell'emanazione di nuovi bandi, poiché alcune graduatorie non esistono e altre si sono esaurite o sono in via di esaurimento.

Ricorda che attraverso il decreto "Milleproroghe" l'esercizio di competenze assegnate al MI dal D.lgs. n. 64/2017 è stato posticipato di un anno, peraltro in concomitanza con la diminuzione del contingente del MAECI.

Rileva la difficoltà propria nelle formulazioni delle graduatorie, poiché in tale fase si catalizzano i ricorsi. A suo giudizio, tuttavia, non si è riscontrato un difetto di comunicazione, anche al livello di Direttore generale e Capo dipartimento, tant'è che nel corso di un apposito incontro seguito alla trasmissione delle graduatorie si è chiarito che la destinazione all'estero rientra tra le competenze del MI. Evidenzia al riguardo che la norma assegna a tale Dicastero compiti precisi (sistema di valutazione, formazione, riformulazione graduatorie, destinazioni all'estero, ecc.), ancorché riconosca che occorre procedere con un lavoro di squadra, anche in ragione della difficoltà a delimitare il confine tra le diverse competenze.

Osserva in proposito che per la DGSP sarebbe utile capire dove sono state allocate le 35 unità provenienti dal MAECI, tenendo in considerazione che il loro trasferimento al MI era finalizzato all'impiego nel settore delle scuole italiane all'estero. Evidenzia altresì che tale perdita di risorse per il MAECI ha inciso negativamente sull'attività di erogazione dei contributi.

Fornisce quindi i dati aggiornati sulle scuole all'estero: sono 92 le assunzioni complessive su un totale di 167 posti vacanti. Nel dettaglio: 10 dirigenti scolastici (su 12 posti disponibili); 60 docenti (su 112) di cui 13 su 18 nelle scuole europee; 4 lettori (su 20); cinque amministrativi.

Rende noto che le situazioni maggiormente critiche si registrano presso le scuole statali di Addis Abeba e di Asmara, e che molti posti relativi ai corsi resteranno scoperti poiché le graduatorie sono ormai esaurite.

Informa al riguardo che si concluderà a breve, con l'emanazione di una graduatoria da parte del Direttore generale, la procedura per reclutare i direttori dei servizi generali e amministrativi a copertura dei posti vacanti, precisando che si ritiene opportuno, in via prudenziale, stilare tutte le graduatorie che si desumono dal piano di studi concordato con il MI per ovviare alla difficoltà di reclutamento del personale *in loco*.

Per quanto concerne la situazione delle erogazioni dei contributi agli enti gestori, ricorda che la Camera dei Deputati ha approvato un ordine del giorno il 23 dicembre scorso che impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare ogni iniziativa di competenza affinché si garantisca un'attenta vigilanza sulle modalità di gestione dei corsi, nonché per verificare in modo approfondito i requisiti degli enti gestori prima di affidare a tali istituti i corsi stessi, tenuto conto dei contributi stanziati.

Osserva in proposito come la DGSP intenda ottemperare a tale impegno del Governo attraverso la riforma della Circolare n. 13 che prevede un albo consolare e nel cui dispositivo è insita la necessità di un'attenta attività di vigilanza.

Riferisce che quest'anno al Capitolo di bilancio n. 3153 è stato assegnato uno stanziamento maggiore, grazie ai 500 mila euro aggiuntivi attribuiti dalla legge di Bilancio 2020.

Per quanto concerne il consuntivo delle attività, a fronte di uno stanziamento di 13.798.000 euro, sono state compiute erogazioni complessive pari a 13.728.000 euro, sulla base delle competenze del 2019 e del 2018. È stata inoltre impegnata una cifra ulteriore pari a circa 467 mila euro, che è in fase di liquidazione.

Specifica che si cercherà di anticipare i tempi di adozione del primo piano di riparto rispetto a quanto avvenuto lo scorso anno, nella consapevolezza della necessità da parte di molti enti gestori, soprattutto in Europa, di ottemperare ai contratti in essere.

Al riguardo, pone l'accento sul meccanismo del Capitolo di spesa n. 3135 che prevede la possibilità di erogazione degli anticipi ai quali deve seguire tuttavia la convalida del bilancio consuntivo da parte dei Consolati. In caso contrario, infatti, si verificano situazioni come quella di un ente del Nordamerica per il quale sono ancora in corso accertamenti da parte dell'Ufficio consolare.

In merito all'*iter* della Circolare n. 13, riferisce che la bozza di riforma ha passato il vaglio della Segreteria generale e che la DGSP è attualmente impegnata nell'attività di *editing* del testo, insieme con la DGRI.

Il **PRESIDENTE** invita a compiere uno sforzo, sulla base dell'esperienza acquisita, al fine di anticipare la tempistica di erogazione dei contributi.

Richiamandosi alle considerazioni espresse dal consigliere Lombardi, evidenzia come la situazione di incertezza in merito al consolidamento della dotazione finanziaria sul Fondo per la promozione integrata comporti difficoltà nella programmazione degli eventi per l'anno venturo. Parimenti, ritiene pertinente il richiamo ai meccanismi con cui sono stati operati trattamenti differenziati tra la società Dante Alighieri e gli altri enti gestori.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) in merito alle mancate assegnazioni dei docenti, richiama l'attenzione sulla necessità del rispetto degli impegni assunti con le istituzioni locali, da cui dipende il buon nome del Paese.

L'on. **Angela SCHIRÒ** rileva che i ritardi nelle assegnazioni degli insegnanti e le inadempienze rispetto agli impegni assunti con le istituzioni locali sono da anni una costante.

Evidenzia come tali criticità proiettino una cattiva luce sull'immagine del Paese, penalizzino la promozione dell'italiano rispetto ad altre lingue come, ad esempio, lo spagnolo e creino notevoli imbarazzi ai Parlamentari eletti all'estero, sommersi dalle proteste dei genitori che chiedono corsi per i loro ragazzi. Esorta pertanto i Ministeri competenti a una più proficua collaborazione.

Per quanto concerne i contributi, sebbene comprenda le ragioni della trasparenza e di una vigilanza accurata, sottolinea come l'incertezza rispetto alle risorse finanziarie necessarie all'istituzione dei corsi e per pagare gli stipendi degli insegnanti, scoraggi molti enti gestori dall'avviare iniziative in tal senso.

Auspica quindi che in futuro il Fondo per la promozione della lingua assuma una strutturazione organica, e non debba più dipendere dalla presentazione di proposte emendative estemporanee da inserire all'interno dei provvedimenti finanziari.

L'on. **Massimo UNGARO** agganciandosi all'intervento dell'onorevole Schirò, rileva come sul territorio gli studenti italiani siano diventati oggetto di derisione, poiché ancora in attesa degli insegnanti a molti mesi dall'inizio dell'anno scolastico. Si associa pertanto all'appello rivolto ai rispettivi Ministeri affinché collaborino in maniera più spedita, ai massimi livelli, per sanare una situazione divenuta inaccettabile.

Ringrazia il CGIE per aver offerto il luogo in cui compiere una sintesi istituzionale su tale tematica.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) per quanto concerne la riforma della Circolare n.13, chiede se siano state acquisite le indicazioni provenienti dal CGIE riguardo il bilancio di cassa e di competenza in relazione al ciclo scolastico.

Il **cons. amb. Roberto NOCELLA** (*Capo Ufficio V DGSP*) specifica che è stata adottata una differente impostazione in base alla quale i progetti saranno commisurati agli anni scolastici e non più all'anno finanziario (nel caso dell'Australia corrispondenti). È altresì prevista l'erogazione in più *tranches* con quantitativi adeguati all'andamento delle attività didattiche, e con una porzione del contributo erogata a consuntivo di queste ultime.

In merito alle osservazioni degli onorevoli Schirò e Ungaro, malgrado ritenga assodato che a uno sguardo esterno non è percepibile se la responsabilità delle mancate assegnazioni del personale docente siano ascrivibili a un Ministero o all'altro e che tale questione appaia del tutto irrilevante alla luce dell'assenza degli insegnanti nelle scuole, ritiene tuttavia che non si tratti di un tutto indistinto e nebbioso, poiché sussiste una legge dello Stato molto chiara al riguardo, che ovviamente va applicata.

Al fine di facilitare le procedure degli enti gestori nella delicata fase di transizione da un regime all'altro, **Silvana MANGIONE** (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) chiede che venga fornita una scheda dettagliata con le indicazioni per il 2020 (data di erogazione degli anticipi e del saldo; scadenza entro cui presentare il bilancio consuntivo, ecc.).

Il **cons. amb. Roberto NOCELLA** (*Capo Ufficio V DGSP*) specifica che è stato previsto che la Circolare n. 13 sia applicata a partire dall'anno scolastico 2021 per il calendario australe e 2021-2022 per il calendario boreale. Per quest'ultimo l'esercizio finanziario si svilupperà secondo due regimi tra loro differenti e pertanto per la rendicontazione del contributo mi-

nisteriale 2021 la richiesta sarà suddivisa in due domande: la prima, da presentare entro il 31 maggio per le attività relative al periodo da gennaio fino a conclusione dell'anno scolastico 2021, secondo le disposizioni di riferimento della pregressa Circolare n. 13 del 2003; la seconda, da presentarsi entro il 1 febbraio 2021, per il progetto che inizierà con l'anno scolastico 2021-2022.

Per quanto concerne la rendicontazione del periodo da gennaio 2021 alla fine dell'anno scolastico 2020-2021, l'ente presenterà un bilancio consuntivo secondo le disposizioni della vecchia Circolare.

Il **PRESIDENTE** ricorda che è stata convocata l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE per i giorni 1,2 e 3 aprile p.v. e che il Consiglio generale dovrà presentare in tale occasione le linee programmatiche delle politiche per gli italiani all'estero, compresa la tematica in oggetto, che rappresenta una colonna portante delle attività di promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Sarebbe pertanto utile anticipare gli incontri tra MI e MAECI al fine di sintetizzare in un unico progetto le indicazioni condivise da entrambi i Dicasteri.

La **dott.ssa Katia DODDATO (MI)** assicura che tale istanza sarà rappresentata domani stesso al Viceministro ed esprime la totale disponibilità del MI a risolvere le problematiche esistenti, superando le incomprensioni del passato.

Il **PRESIDENTE** dichiara concluso il dibattito sul punto all'ordine del giorno e annuncia che si procede alla firma del protocollo d'intesa tra il CGIE e l'ENIT teso alla promozione del turismo di ritorno.

Cede quindi la parola al presidente ENIT Palmucci.

Giorgio PALMUCCI (Presidente ENIT) ripercorre brevemente le tappe che hanno portato alla definizione dell'accordo, precisando che l'*iter* è stato particolarmente lungo a causa del riassetto ministeriale che ha visto il ritorno delle competenze sul turismo dal Dicastero per le Politiche agricole e forestali al MIBACT.

Riferisce che l'attuale Consiglio di amministrazione dell'ENIT si è insediato da otto mesi e rimarca come dall'incontro con il CGIE e i Comites sia emerso che il lavoro comune tra istituzioni, Regioni, enti locali, rete diplomatica, Istituti culturali e Camere di commercio favorisce la promozione della "destinazione" Italia all'estero e incentiva il cosiddetto "turismo delle radici".

Accenna alle proficue esperienze degli ultimi mesi e agli incontri intercorsi con alcuni rappresentanti dei Comites, anche oltreoceano. Menziona in particolare l'evento cui ha preso parte presso l'Ambasciata di Bruxelles, alla presenza del sottosegretario Merlo, in occasione della presentazione del libro a fumetti sulla storia dell'emigrazione italiana, iniziativa che considera un efficace strumento di divulgazione.

Esprime quindi grande soddisfazione per la firma del protocollo con il Consiglio generale da cui prende le mosse un tavolo di lavoro che costituirà il punto di partenza per numerose iniziative. Come indicato nell'intesa, la comunicazione sarà immediatamente trasmessa agli uffici ENIT nel mondo, che nei prossimi mesi vedranno aumentare le sedi da 28 a 32.

Il **PRESIDENTE** ricorda che nel corso dell'ultima Assemblea plenaria il presidente Palmucci ha fornito dati estremamente incoraggianti in merito al turismo di ritorno (8 milioni di connazionali all'estero). Sottolinea che il CGIE si è impegnato a produrre proposte in-

novative in tal senso, quali la firma del protocollo con il MEI e, lo scorso anno, le intese con le Università regionali. Tali strumenti servono a mantenere vivo il legame tra gli italiani all'estero e la Madrepatria, e producono risorse in termini di Pil.

Il protocollo d'intesa siglato oggi sarà pertanto utile al Paese non solo dal punto di vista economico, ma anche per quanto concerne la formazione delle giovani generazioni di italo-discendenti, come dimostrato in occasione del Seminario di Palermo.

Segue la cerimonia della firma dell'accordo

Il **PRESIDENTE** dichiara conclusi i lavori odierni.

I lavori terminano alle ore 17:45

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2020 – I lavori iniziano alle ore 10:00.

Presenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vicesegretario generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*), Rodolfo Ricci (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Michele Schiavone (*Segretario generale CGIE – Svizzera*)

Manfredi Nulli (*Regno Unito*), Carlo Ciofi (*Italia*)

Cons. amb. Marcello Cavalcaselle (*Segretario esecutivo del CGIE*)

Min. plen. Roberto Martini (*Direttore centrale DGIT*), min. plen. Paolo Crudele (*Direttore centrale DGIT*), dott. Ernesto Pianelli (*Ufficio I DGIT*), dott.ssa Iva Palmieri (*DGIT*)

Franco Santellocco (*Regione Abruzzo*), Eugenio Marino (*Ministero per il Sud e la coesione territoriale*), Marco Rondina (*Unicoop*), Luigi Scaglione (*Coordinatore delle Consulte regionali dell'emigrazione*), Claudia Costa (*Regione Liguria*), Francesca Urelli (*Regione Umbria*), Maria Tirabasso (*Regione Molise*)

Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti, illustra il programma dei lavori della giornata e riassume il percorso sin qui intrapreso relativamente all'organizzazione della IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, in vista della riunione del Comitato ristretto che avrà luogo nel pomeriggio di oggi.

Invita quindi il consigliere Nulli a integrare la sua esposizione.

Manfredi NULLI (*Presidente della VI Commissione tematica – Regno Unito*) illustra brevemente l'attività dei tre gruppi di lavoro da cui sono scaturiti i rispettivi documenti. Da questi ultimi, secondo l'idea delineata dalla VI Commissione tematica e – presume – condivisa anche dal Comitato ristretto, dovrebbero essere estrapolati i tre temi da presentare all'Assise plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. L'obiettivo, per il prossimo mese e mezzo, è raggiungere intese di massima con gli interlocutori istituzionali in merito alle questioni poste alla loro attenzione.

Riferisce quindi che per l'organizzazione delle giornate dell'Assemblea plenaria è in corso di definizione l'idea di approntare una struttura istituzionale iniziale, articolando i giorni successivi secondo *panel* di discussione sui tre temi individuati.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) evidenzia che sarà fondamentale verificare la sintonia degli interlocutori istituzionali in merito ai temi presentati.

Rileva elementi di convergenza tra quanto trattato nei documenti dei gruppi di lavoro e il Piano Sud 2030 del Governo. Sottolinea al riguardo che andrebbe posta all'attenzione del Comitato ristretto la questione del raccordo a livello regionale di una progettazione per lo sviluppo che valorizzi la risorsa della nuova immigrazione.

Osserva che il tempo a disposizione è sufficiente ad apportare eventuali modifiche e rimodulazioni del documento programmatico finale.

Ritiene essenziale il coinvolgimento delle Regioni ai massimi livelli istituzionali, al fine di rendere efficaci gli aspetti applicativi delle politiche da attuare a livello territoriale.

Il **PRESIDENTE** rileva come la funzione principale dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE sia sopperire alla mancanza di coordinamento fin qui riscontrata tra i diversi soggetti istituzionali in merito alle politiche per gli italiani all'estero. Tale evento infatti non dovrà esaurirsi nei giorni di svolgimento dei lavori dell'Assise bensì svilupparsi nei tre anni successivi mediante la realizzazione del progetto da essa scaturito. A tale scopo appare pertanto necessario garantire una segreteria organizzativa, richiesta che il CGIE ha avanzato ormai da tempo senza ottenere alcun riscontro.

Lamenta al riguardo come il Consiglio Generale sia posto in una condizione di subalternità e non venga consultato rispetto a decisioni assunte in altra sede.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) rileva come i documenti del primo e del secondo gruppo di lavoro presentino lo stesso, valido, approccio, cioè l'identificazione dei punti di crisi e le proposte concrete e applicabili che costituiranno la base del documento finale, con l'indicazione dei vari soggetti istituzionali chiamati a partecipare.

Pone l'accento sull'importanza di coinvolgere la rappresentanza parlamentare, in particolare i Presidenti delle Commissioni competenti di Camera e Senato come previsto dall'art. 17-bis della legge istitutiva del CGIE, rilevando che nei vari documenti sono state identificate misure che richiedono interventi di tipo legislativo.

Propone la seguente formulazione di cortesia istituzionale: *le linee guida per l'armonizzazione delle politiche a favore dei corregionali sono definite dall'organismo Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE in tutte le sue componenti, tra le quali, principalmente, il MAECI, in accordo con le Regioni.*

In merito alla scelta di avviare il dibattito con le tre tavole rotonde, ritiene necessario definire con particolare attenzione i rispettivi relatori e moderatori, nel rispetto di tutte le componenti. Andranno quindi proposti nomi di personalità che abbiano la preparazione adeguata in relazione ai temi trattati, che siano in grado di mettere in luce il CGIE e il mondo degli italiani all'estero e che godano di risonanza al livello mediatico.

Va inoltre organizzato al più presto un ufficio stampa che si occupi dei dettagli (logo, carta intestata, ecc.) e che individui spazi comunicativi in cui i Ministri coinvolti rilascino dichiarazioni in merito alla convocazione dell'Assise plenaria al fine di portare all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale ciò che rappresenta l'organismo Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE in termini di importanza del lavoro e della presenza degli italiani all'estero.

Segnala che uno dei documenti è a suo giudizio troppo storico e narrativo, invita pertanto ad armonizzare le tre relazioni secondo la medesima modalità espositiva (analisi, criticità, soluzioni).

Ritiene opportuno procedere con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, da adesso fino all'apertura dei lavori della plenaria.

Luigi SCAGLIONE (*Coordinatore delle Consulte regionali dell'emigrazione*) alla luce dell'imminente convocazione dell'Assemblea plenaria, esprime preoccupazione circa il mancato coinvolgimento delle Regioni e riscontra una "caduta di tensione" rispetto alle iniziative intorno al tema dei connazionali all'estero, in parte legata all'evoluzione dello scenario politico delle amministrazioni locali, ritenendo pertanto necessario sollecitare i Presidenti delle Regioni in tal senso.

Rende inoltre noto che sta completando un censimento sulle azioni finanziarie attuate dalle singole Regioni.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle giornate dell'Assemblea plenaria, ritiene che i *panel* di discussione debbano svilupparsi come veri e propri *talk show* allo scopo di conferire loro maggiore attrattività dal punto di vista mediatico.

Raccomanda infine di garantire la presenza di almeno uno dei giovani che hanno partecipato al Seminario di Palermo per ogni Regione.

Il **PRESIDENTE** ricorda in proposito che nel corso della prima riunione del Comitato ristretto ha avanzato la proposta di far partecipare all'Assise plenaria dieci giovani in rappresentanza delle diverse aree geografiche. Tale delegazione andrebbe ad aggiungersi ai 115 ragazzi della rete dei giovani di Palermo. Diversamente, i dieci soggetti andrebbero scelti tra questi ultimi, previa individuazione delle modalità di selezione da parte del Comitato di Presidenza.

A giudizio di **Riccardo PINNA** (*Sudafrica*) la scelta deve ricadere su quanti tra i partecipanti al Seminario di Palermo si sono mostrati particolarmente attivi nelle attività della costituita rete dei giovani italiani all'estero.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) dal momento che, successivamente al Seminario di Palermo, è stata costituita una rete dei giovani italiani all'estero, ritiene corretto che siano essi stessi a scegliere i propri rappresentanti.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*) concorda con le proposte avanzate dal consigliere Pinna e dal vicesegretario generale Maggio, che vanno nella direzione della continuità del lavoro svolto al Seminario di Palermo e specifica che l'incarico di individuare i componenti andrebbe assegnato alla VII Commissione tematica, poiché quest'ultima ha seguito il lavoro dei giovani della rete nei mesi successivi all'evento di Palermo.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) aggiunge che la VII Commissione tematica, insieme con i Vicesegretari generali, potrà individuare i giovani che si sono maggiormente distinti partendo dall'equilibrio territoriale e raggiungendo un accordo in base alle disponibilità.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) associandosi alle considerazioni espresse dal consigliere Medda, suggerisce di segnalare alle Regioni di estendere la partecipazione ai giovani, nei limiti del possibile, in aggiunta a quelli della delegazione selezionata dal CGIE.

Il **PRESIDENTE** riferisce che un'altra proposta, avanzata dalle Province, concerne il coinvolgimento delle scolaresche delle scuole superiori.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) segnala che i posti a sedere della Sala delle Conferenze internazionali del MAECI potrebbero rivelarsi insufficienti ad accogliere tutti i partecipanti dell'Assise plenaria.

Propone di concentrare le tre tavole rotonde in un'unica giornata, contingentandone i tempi, e dedicare il pomeriggio del primo giorno ai tre gruppi di lavoro, ai quali potrebbero partecipare i giovani.

Manfredi NULLI (*Presidente della VI Commissione tematica – Regno Unito*) ricorda che si era pensato di far partecipare all'Assise le giovani eccellenze la cui presenza risulterebbe assai utile al livello mediatico.

In merito alla proposta avanzata dal vicesegretario Mangione, non considera opportuno concentrare il lavoro dei *panel* di discussione in un'unica giornata.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) invita a definire con maggiore precisione gli obiettivi dell'Assise nel documento programmatico finale. In tal modo sarà più facile veicolare i contenuti a livello mediatico. Evidenzia al riguardo l'importanza di rappresentare al meglio la pluralità e la diversificazione della comunità dei connazionali all'estero per cui si richiedono nuovi interventi normativi e servizi, non puntando unicamente sulle eccellenze che rappresentano solo una piccola percentuale dell'intero mondo dell'emigrazione. A tale scopo è importante estendere gli inviti anche a personalità del mondo del lavoro e del precariato.

Gianluca LODETTI (*Italia*) rispetto alle criticità riscontrate nei documenti dei gruppi di lavoro, ritiene che sia ancora possibile perfezionare e armonizzare i testi.

Concorda sul fatto che il ragionamento sulla complessità del fenomeno migratorio imponga di non riferirsi a un settore unico, ancorché utile come grimaldello a livello mediatico, tenendo sempre a mente che l'Assise plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE deve sviluppare temi che riguardano una pluralità di ambiti.

Condivide la proposta del vicesegretario Mangione, ritenendo positivo dedicare un momento alla condivisione con la molteplicità dei soggetti presenti.

Il **PRESIDENTE** ricorda che due aspetti non sono ancora stati esaminati: la costituzione di un ufficio stampa e quella di una segreteria organizzativa, rispetto alla quale l'Amministrazione degli esteri ha nominalmente fornito la propria disponibilità, che tuttavia non è stata ancora sostanzziata. Invita dunque il Segretario esecutivo a sollecitare la DGIT in merito.

Gianluca LODETTI (*Italia*) evidenzia che la necessità di coinvolgere soggetti non istituzionalmente preposti a partecipare all'Assise plenaria, e che tuttavia rappresentano il mondo dei connazionali all'estero, trova una sua sintesi nell'ambito della Commissione dei membri di nomina governativa, creata proprio al fine di raccogliere le diverse voci che afferiscono all'emigrazione. Propone quindi di riunire la Commissione a margine dei lavori della Cabina di regia, preferibilmente entro i primi del mese di marzo p.v.

Il **PRESIDENTE** per quanto concerne la Commissione di nomina governativa, specifica che si era assunto l'impegno per una sua convocazione, che tuttavia non si è concretizzata. Si rende pertanto necessario individuare le modalità affinché la Commissione possa esprimersi, eventualmente per via telematica.

Invita poi i Vicesegretari generali a partecipare alla riunione del Comitato ristretto che si svolgerà nel pomeriggio.

Avverte quindi che si passa all'esame del punto all'ordine del giorno concernente **Stato dei lavori sulla riforma della legge sulla cittadinanza**. Al riguardo, riassume l'iter normativo sin qui svolto e cede la parola al direttore centrale Martini.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) ricapitola brevemente le ultime attività del MAECI in merito al settore della cittadinanza all'estero e rimarca l'impegno profuso dall'Amministrazione in materia di riconoscimento della cittadinanza, con particolare riguardo alla risoluzione delle criticità verificatesi e al contrasto al fenomeno delle false cittadinanze. Rende noto al riguardo che sono state moltiplicate le indicazioni (turnazione personale, cittadinanze dirette, ecc.) e che presso alcune sedi come, ad esempio Asunción, sono stati avviati progetti pilota con la prospettiva di estendere tali esperimenti anche ad altri Consolati.

Sono stati poi messi a punto accorgimenti informatici per scoraggiare il fenomeno degli appuntamenti plurimi; presso alcune sedi vengono fissati appuntamenti via *WhatsApp* e mediante videotelefonate.

Rende noto che la rete brasiliana sta approntando un *vademecum* di cittadinanza di concerto con l'Amministrazione, anche allo scopo di uniformare le procedure.

Ricorda che in base ai dati dell'annuario statistico del MAECI nel 2018 sono state riconosciute 60.236 nuove cittadinanze, solo nel continente americano e che in Argentina sono ormai un milione i cittadini italiani.

Il **PRESIDENTE** osserva come la questione della cittadinanza rappresenti presso alcuni Paesi un'emergenza e riferisce del comunicato emesso dai Consolati di San Paolo e Belo Horizonte in cui venivano chiamati a riattivarsi i cittadini che avevano presentato domanda negli anni 2008, 2009 e 2010 poiché tali pratiche sarebbero state esperite nel più breve tempo possibile. Esprime al riguardo gratitudine per il lavoro minuzioso compiuto dagli Uffici consolari, che negli ultimi anni è notevolmente migliorato grazie all'innovazione e all'utilizzo della tecnologia telematica.

Cede quindi la parola alla dottoressa Palmieri alla quale chiede aggiornamenti in merito all'incontro tra il MAECI e il Ministero dell'Interno.

La **dott.ssa Iva PALMIERI** (*DGIT*) riferisce che il MAECI aveva auspicato la costituzione di un tavolo tecnico congiunto con il Ministero dell'Interno ed esprime compiacimento per l'iniziativa avviata da tale Dicastero, relativa all'esercizio di riforma su cui si confronterà l'Amministrazione degli esteri.

Per quanto concerne il cosiddetto "decreto Sicurezza" specifica che l'introduzione del requisito linguistico ha costituito uno spartiacque poiché ha comportato un calo delle richieste. Informa al riguardo che le circa 17 mila istanze pendenti, in attesa del parere del MAECI, sono riferite ad anni precedenti, spesso risalenti a prima dell'entrata in vigore della norma.

Ricorda che nel corso delle riunioni del Comitato di Presidenza dello scorso anno era stato suggerito di esplorare la possibilità di estendere il medesimo requisito anche al riconosci-

mento *iure sanguinis* equiparando i due percorsi, misura che consentirebbe di apprezzare il livello di attaccamento alla Madrepatria da parte del richiedente e che sarà certamente oggetto di discussione nell'ambito degli incontri con il Ministero dell'Interno.

In merito alla cosiddetta "questione sudamericana" (differenza numerica di riconoscimenti di cittadinanza in Argentina e in Brasile) di cui si è molto parlato di recente, puntualizza che a seguito di una verifica non si è riscontrato un significativo squilibrio nei dati tra i riconoscimenti effettuati in Argentina e Brasile e che in entrambi i Paesi si è avuto un aumento generalizzato delle pratiche. Precisa al riguardo che il contributo viene percepito nel momento in cui si istruisce l'incartamento, che si conclude il più delle volte con il riconoscimento. Sono invece residuali i casi di diniego dopo che è stato pagato il contributo, poiché si tende a sanare la pratica in una fase precedente, oppure a non presentarla affatto. Specifica che in Brasile si è registrata una flessione totale pari 84 pratiche che, tuttavia, nel quadro generale, non rappresenta un dato particolarmente significativo: il *trend* infatti è nel segno dell'aumento sia in Argentina sia in Brasile.

Un dato importante, fornito in particolare dall'Ambasciata a Brasilia, è quello relativo all'impegno per lo smaltimento delle liste d'attesa: queste ultime non si formano nella stessa misura in Argentina poiché in tale Paese si utilizza il sistema del prenota *online*, viceversa le sedi brasiliane (5 su 7) ricevono liberamente tutte le istanze prodotte principalmente per posta, modalità che determina la formazione di un arretrato.

Puntualizza che si intende come lista d'attesa la pratica in sospeso oltre i termini di scadenza naturale per la conclusione del procedimento (730 giorni) e che il passaggio da due a quattro anni si riferisce solo alle naturalizzazioni (per residenza in Italia e per matrimonio) e non alle pratiche *iure sanguinis*; queste ultime sono regolate ancora da un DPCM di cui il MAECI aveva proposto la modifica al fine di uniformare il trattamento.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) chiede se una domanda di acquisto della cittadinanza presentata in Italia da un soggetto che successivamente si sposta in un altro Paese dell'UE venga presa in carico dal Consolato di riferimento, oppure la gestione resti in Italia.

La **dott.ssa Iva PALMIERI** (*DGIT*) precisa che dipende dalla tipologia: le pratiche di naturalizzazione, gestite attraverso l'apposito portale del Ministero dell'Interno, richiedono un passaggio formale di competenza; se, pertanto, il sistema non la trasferisce, essa rimane radicata dove il procedimento è iniziato. Al contrario, chi avvia il procedimento di riconoscimento *iure sanguinis* deve emettere la certificazione di possesso della cittadinanza italiana; nel caso di trasferimento all'estero, dunque, dovrebbe essere avviato nuovamente, dal momento che dovrebbe esaurirsi nello stesso ambito in cui si apre. In taluni casi, tuttavia, laddove l'istanza fosse stata presentata ma non fosse stata espletata alcuna attività istruttoria dall'autorità originariamente ricevente, si è suggerito di riprenderla presso la sede di trasferimento.

Presidenza del vicesegretario generale Silvana MANGIONE - USA

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*) conferma i dati esposti dal min. plen. Martini in ordine al Brasile e riferisce che la videochiamata per ottenere l'appuntamento presso il Consolato ha ottenuto il risultato di sgomberare il campo dagli intermediari. Inoltre, la persona che non è riuscita a prendere la linea e quindi a fissare un incontro viene richiamata per fissarlo.

Tale procedimento è stato implementato dalla scorsa settimana anche dal Consolato di Belo Horizonte.

Comunica inoltre che il Consolato di San Paolo ha convocato le persone che erano in lista dal 2008 fino al 2010, le quali dovranno riprenotarsi tra il 23 gennaio ultimo scorso e il 23 aprile prossimo venturo. La comunità ha accolto favorevolmente l'iniziativa e ha compreso l'importanza di attenersi, nella presentazione della pratica, alle istruzioni contenute nel *vademecum* pubblicato dal Consolato di Curitiba nei giorni scorsi (di cui sottolinea la necessità che siano unificate su tutto il territorio). Auspica che l'obiettivo di evadere ventimila pratiche venga raggiunto.

In quanto responsabile di patronato, si dichiara infine particolarmente lieta del pubblico riconoscimento della qualità del lavoro svolto da tali realtà.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) tiene a rassicurare la dottoressa Palmieri circa il fatto che i rappresentanti delle comunità non hanno mai preso sul serio l'ipotesi di "cospirazione sudamericana", dal momento che sono ben consapevoli che la produttività dipende dal personale che ogni Consolato può assegnare all'evasione delle pratiche.

Esprime inoltre rammarico per il fatto che il personale la cui assunzione era stata annunciata da tempo non è ancora entrato in ruolo perché non si sono svolti i concorsi. Rileva altresì che il fatto che chi presenta la pratica per il riconoscimento della cittadinanza in Italia ottiene la residenza in attesa dell'esito fa sì che i Consolati in America Latina siano invasi dalle richieste da parte dei Comuni italiani di certificati di non rinuncia alla richiesta di cittadinanza. Chiede pertanto che, in sede di tavolo tecnico MAECI-Ministero dell'Interno, si ponga rimedio a tale questione.

Ricorda infine il problema relativo ai discendenti dei cittadini provenienti dai territori appartenenti all'impero austro-ungarico, le cui pratiche sono in attesa di esito spesso anche da oltre dieci anni.

Conclude chiedendo che siano forniti i dati relativi alle pratiche concluse in Brasile e Argentina.

Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE - Svizzera

La **dott.ssa Iva PALMIERI** (*DGIT*) comunica che l'Amministrazione è consapevole del fenomeno relativo alle richieste di cittadinanza presentate in Italia, che in più di un'occasione è stato rappresentato al Ministero dell'Interno. Purtroppo, però, esula dall'ambito di competenze del MAECI. Allo sviluppo di tale fenomeno (che ha preso avvio da due circolari del Dicastero dell'Interno, del 2001 e del 2007, che hanno soppresso l'obbligo del permesso di soggiorno ai richiedenti cittadinanza. Non viene pertanto svolta alcuna verifica sull'effettiva permanenza di tali persone sul territorio nazionale) concorrono probabilmente due elementi: da un lato il desiderio di sottrarsi alle lungaggini delle liste d'attesa, e dall'altro presumibilmente la maggiore facilità di presentare documentazione falsa o irregolare in Italia, dal momento che i Consolati hanno maggiore dimestichezza rispetto ai Comuni italiani con i documenti stranieri, le legalizzazioni e le relative traduzioni.

In ordine all'utilizzo dei contributi per l'acquisto della cittadinanza per la contrattualizzazione del personale - un punto che viene sollevato con una certa frequenza -, riferisce che sono in corso di ultimazione i concorsi per l'assunzione di personale di ruolo presso il Mi-

nistero, tuttavia le sedi all'estero sono state autorizzate, in molti casi, ad assumere localmente personale temporaneo.

Circa l'acquisto della cittadinanza ai sensi delle due leggi speciali, la n. 379/2000 e quella relativa ai territori ceduti alla ex Jugoslavia, comunica di essere componente delle due commissioni relative e di aver sollecitato al Ministero dell'Interno la loro convocazione in più occasioni, avendo i Consolati esaurito la propria attività istruttoria da oltre dieci anni; purtroppo ciò non è avvenuto, ma assicura che l'Amministrazione è consapevole della criticità delle questioni.

Annuncia infine che potrà, ove richiesto, far pervenire un prospetto concernente i dati numerici richiesti.

Il **PRESIDENTE** chiede al direttore centrale Martini se i progetti pilota di servizi consolari avviati in America Latina concernano solo la materia della cittadinanza o anche altri aspetti.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) precisa che la sede di Asunción, d'intesa con il Ministero, ha attuato un progetto sperimentale per affidare a una società esterna taluni servizi consolari quali la raccolta di richieste di informazioni, la fornitura delle prime informazioni, l'indirizzamento per la presentazione della documentazione. Oltre alle pratiche di cittadinanza, dunque, sono state affidate diverse attività consolari previste dal decreto legislativo n. 71/2011. Aggiunge che il progetto ha fornito esiti soddisfacenti, avendo molto ridotto le liste d'attesa; si sta pertanto valutando l'opportunità di esportare il modello ad altre sedi.

Eugenio MARINO (*Ministero per il Sud e la coesione territoriale*) chiede alla dottoressa Palmieri se sia possibile disporre di un dato degli ultimi trent'anni sul rapporto percentuale tra chi ha richiesto la cittadinanza non avendo avuto rapporti con l'Italia prima e dopo gli anni Cinquanta del secolo scorso.

La **dott.ssa Iva PALMIERI** (*DGIT*) precisa che non sono disponibili dati numerici sistematici, anche perché il fenomeno è esploso in tempi relativamente recenti, in particolar modo successivamente all'entrata in vigore della legge n. 91/92, che ha legittimato il possesso della doppia cittadinanza; fino a quel momento l'interesse era stato piuttosto limitato. Si è particolarmente intensificato nel corso degli ultimi anni, forse anche per via dell'attribuzione della competenza in materia al Tribunale ordinario e della conseguente istituzione di un rito accelerato. Specifica inoltre che si aggirano intorno all'80 per cento le richieste di cittadinanza italiana che fanno riferimento ad avi dell'Ottocento.

Eugenio MARINO (*Ministero per il Sud e la coesione territoriale*) osserva che se tale dato fosse fornito con una certa precisione, costituirebbe un ottimo elemento di una seria e complessiva riflessione circa la riforma della cittadinanza.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) fa presente che il fatto che per generazioni non sia stata richiesta la cittadinanza non significa che siano mancati i rapporti con l'Italia.

Gianluca LODETTI (*Italia*) considera di difficile comprensione l'affidamento a società esterne ai Consolati l'espletamento di taluni servizi, dal momento che da lungo tempo e a

più riprese il Consiglio Generale ha sollecitato al MAECI la stipula di una convenzione con i patronati in tal senso, avvalorata dall'articolo 11 della legge n. 152 sulle attività non riservate dalla norma alle rappresentanze diplomatico-consolari. Chiede dunque di conoscere i termini del contratto, i requisiti richiesti alle ditte esterne e l'esborso economico affrontato dall'Amministrazione allo scopo.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) precisa che la procedura per il conferimento dell'attività è stata svolta dalla sede di Asunción, sul cui sito *web* sono reperibili le informazioni richieste dal consigliere Lodetti. Per quanto a sua conoscenza, inoltre, l'Amministrazione non ha affrontato alcun esborso in quanto i servizi erogati dalla ditta esterna sono a carico del singolo richiedente, il quale può sempre scegliere di rivolgersi direttamente al Consolato. Specifica inoltre che la procedura di conferimento è stata aperta alla partecipazione di tutti gli interessati.

La **dott.ssa Iva PALMIERI** (*DGIT*) comunica che il progetto pilota di Asunción era riferito alla concessione di servizi, un appalto regolamentato dal codice dei contratti del 2016 in base al quale il Consolato ha pubblicato un avviso pubblico, ha raccolto le manifestazioni di interessi, cui è seguita una regolare procedura di conferimento che segue le direttive previste a livello comunitario per l'aggiudicazione e sottoscrizione dei contratti. Specifica inoltre che oggetto dell'aggiudicazione erano le attività propedeutiche e preparatorie all'erogazione del servizio consolare; non è pertanto prevista l'azione istruttoria da parte del concessionario, che resta di pertinenza della sede.

Gianluca LODETTI (*Italia*) chiede se l'orientamento del Ministero di adottare la convenzione quadro prevista dall'articolo 11 della legge n. 152 venga meno nel momento in cui consente alle singole sedi di conferire servizi a ditte esterne in perfetta autonomia.

Il **min. plen. Roberto MARTINI** (*Direttore centrale DGIT*) osserva che l'attuazione di un progetto pilota non interferisce con le precedenti iniziative ricordate dal consigliere Lodetti e ha una dimensione locale.

Il **PRESIDENTE** esprime il proprio dissenso all'attuazione del progetto pilota, dal momento che il Ministero aveva assunto un orientamento e diramato una Circolare in tal senso, cui il Consiglio Generale continua dal 2017 a sollecitare un seguito. Il CGIE avrebbe gradito essere messo a parte dell'iniziativa, in contrasto con essa. Per questa ragione il Comitato di Presidenza ha ripetutamente sottolineato la necessità di un maggiore scambio di comunicazioni.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) fa presente che il Paraguay ha recentemente stipulato con l'Italia l'accordo per il riconoscimento della doppia cittadinanza; ciò ha determinato una corsa alla richiesta presso il Consolato, che ha dovuto ricorrere all'affidamento onde evitare un sovraccarico di lavoro. Pur comprendendo la decisione, manifesta perplessità in ordine al ricorso a una ditta privata piuttosto che a un'associazione, che svolgerebbe gratuitamente la stessa opera. Allo scopo di evitare malintesi, dunque, invita l'Amministrazione a fornire tutte le delucidazioni in merito.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) ricorda che anche in Sudafrica, anni fa, si preferì affidare l'espletamento di taluni servizi consolari a ditte straniere piuttosto che a esponenti della comunità italiana che si erano organizzati in tal senso.

Il **PRESIDENTE** ribadisce la contrarietà all'appalto a privati di servizi pubblici, nonché la richiesta della documentazione relativa all'affidamento in questione.

Avverte quindi che si passa all'esame del tema relativo a IMU e fiscalità a carico dei cittadini italiani residenti all'estero, di cui riassume i termini, informando anche che sull'argomento è stata predisposta una lettera da indirizzare al Ministro, al Viceministro e al Sottosegretario all'Economia e finanza.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ricorda che sulla materia, in occasione della penultima Assemblea plenaria è stato approvato un ordine del giorno in cui si rilevava la disparità di trattamento fra pensionati in Italia e all'estero. Invita pertanto a inserire la questione nella lettera ai responsabili del MEF.

Fa inoltre presente che, in un periodo di aumento dei flussi di migrazione, tale diritto andrebbe rivendicato nella condizione, pregressa o attuale, di cittadini emigranti, non necessariamente pensionati, dal momento che coinvolge anche chi è costretto, ad esempio, a trovare lavoro all'estero essendo possessore di un immobile ereditato dai genitori.

Sottolinea infine che la dimensione migratoria non può essere assimilabile al turismo dei cittadini stranieri.

Gianluca LODETTI (*Italia*) intervenendo sul punto **Varie** dell'ordine del giorno, ricorda come da parte del CGIE sia stata indirizzata una lettera alla Direzione generale dell'INPS - che però non ha trovato riscontro - con la quale si è manifestato un problema relativo alle pensioni da erogare agli studenti superstiti, i quali devono produrre una documentazione e ottenere certificazioni secondo un percorso che precedentemente era gestito dall'INPS e oggi direttamente dal Ministero dell'Istruzione o dell'Università e Ricerca, che però non producono risposta alcuna, rendendosi così responsabili di una grave violazione del diritto di tanti studenti che contano di proseguire il proprio percorso di studio grazie a quello strumento. Chiede pertanto che venga sollecitata una risposta da parte dell'Istituto di previdenza e dei Dicasteri interessati.

Il **PRESIDENTE** annuncia che, oltre a quella al MEF, sarà inviata una lettera anche al MLPS.

Gianluca LODETTI (*Italia*) segnala che a causa di un cambiamento della dirigenza delle convenzioni internazionali e della procedura relativa alle domande di riscatto del lavoro svolto all'estero presso l'INPS di Bari, competente per materia, le richieste rimangono bloccate in giacenza e non vengono evase.

Dopo un dibattito di circa cinque minuti fuori microfono concernente l'editoria all'estero, **Silvana MANGIONE** (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei - USA*) fa presente che in occasione del Seminario delle donne in emigrazione è stata richiesta la convocazione della Prima conferenza delle donne italiane all'estero entro il 2020, che invita il Comitato di Presidenza a sostenere.

Il **PRESIDENTE** invita il Segretario esecutivo a riferire circa il bilancio del CGIE.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario esecutivo CGIE*) illustra la tabella relativa al bilancio consuntivo 2019 (del quale precisa che è stato speso l'intero finanziamento), che costituisce il prospetto finale di un *file* più ampio contenente tutte le voci di spesa, che sarà inviato ai presenti per posta elettronica.

Quanto al bilancio preventivo, fa presente che negli ultimi anni viene chiesto dagli organi di controllo ai centri di spesa di indicare le previsioni con sempre maggiore puntualità, mese per mese, altrimenti i fondi non vengono messi a disposizione. Precisa che tale modo di procedere si scontra con il fatto che le somme vengono accreditate nel mese di marzo; ciò ha comportato che il cronoprogramma per il Consiglio Generale è stato redatto in maniera approssimativa prevedendo necessità più abbondanti rispetto al reale fabbisogno dei primi mesi, onde disporre di fondi sufficienti al fabbisogno che dovesse manifestarsi.

Aggiunge che le spese per il personale sono suddivise su varie voci perché il rapporto di lavoro non è diretto con il CGIE, bensì con ditte di cui il Consiglio Generale si serve, che presentano caratteristiche diverse a seconda degli eventi.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretario generale per i Paesi anglofoni extraeuropei – USA*) ricorda che la legge impegna il Ministero a fornire determinato personale di segreteria; chiede pertanto formalmente che il CdP predisponga una lettera di protesta da indirizzare al Presidente del CGIE e per conoscenza al sottosegretario Merlo, nella quale si pretende che venga applicata la norma anche riguardo a tale fattispecie.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) chiede delucidazioni in merito al costo della riunione del Comitato di Presidenza dello scorso novembre e alle spese relative al marzo 2020 del cronoprogramma predisposto dalla Segreteria. Rileva altresì che non è stato elencato il compenso forfettario ai Consiglieri, che ammonta a oltre sessantamila euro.

Il **cons. amb. Marcello CAVALCASELLE** (*Segretario esecutivo CGIE*) precisa che nella previsione di spesa per il mese di marzo prossimo è stato compreso il compenso forfettario, proprio allo scopo di disporre di maggiori risorse fin dai primi mesi dell'anno. Specifica poi che il costo delle riunioni è determinato soprattutto dal numero dei partecipanti; a quella del CdP dello scorso novembre hanno preso parte i Presidenti delle Commissioni tematiche, i membri della VI Commissione tematica e diversi esperti. Si spiega così la spesa più elevata per il suo svolgimento.

Il **PRESIDENTE** invita a votare il bilancio consuntivo 2019.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) chiede di conoscere il dettaglio analitico delle spese prima di votare.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) osserva che non può essere votato il bilancio consuntivo senza una relazione dei revisori dei conti, in mancanza del quale il Comitato di Presidenza può solo prendere atto del documento presentato.

A seguito di un breve confronto fuori microfono della durata di circa cinque minuti, il **PRESIDENTE** dichiara conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 13:40